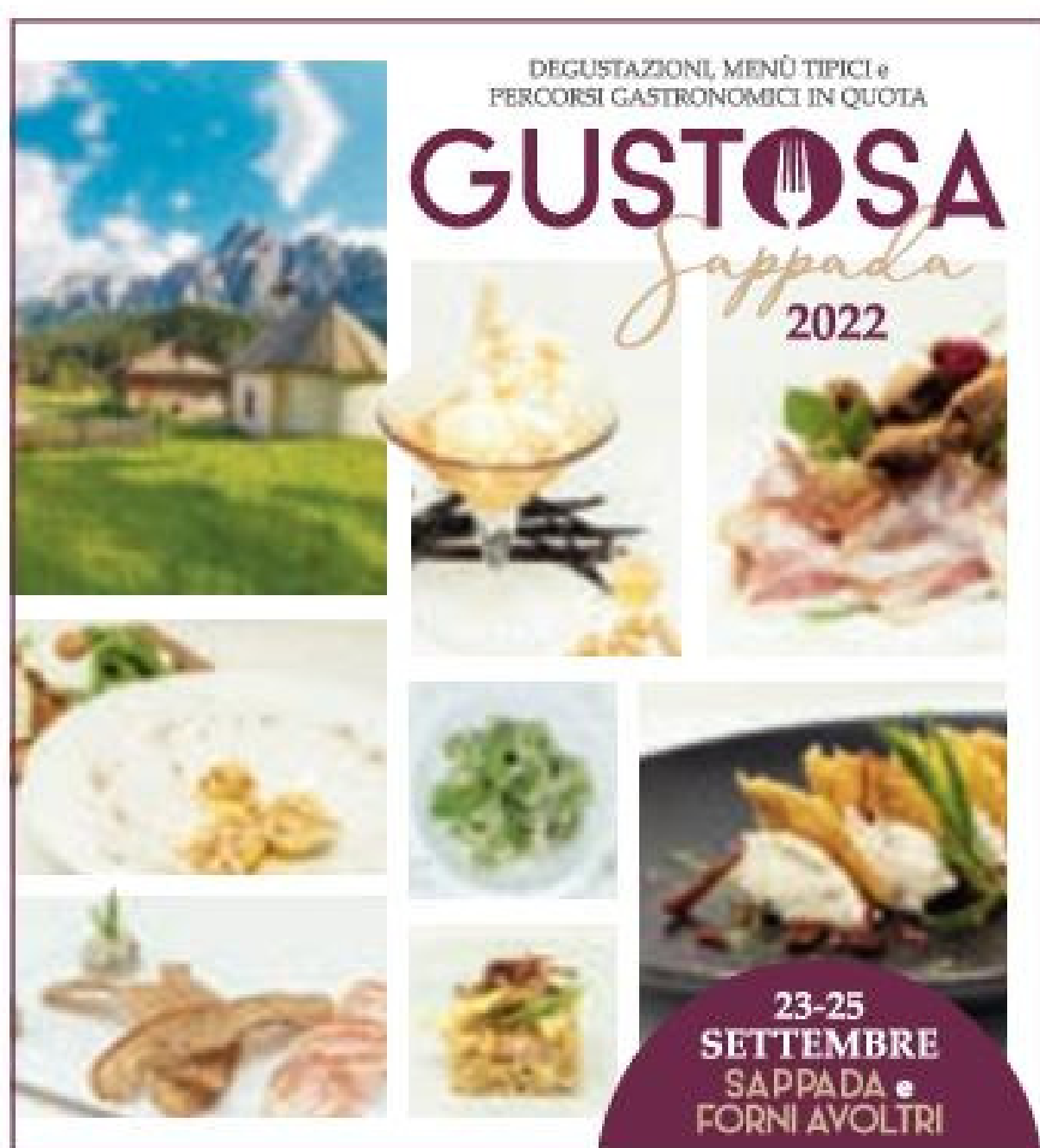
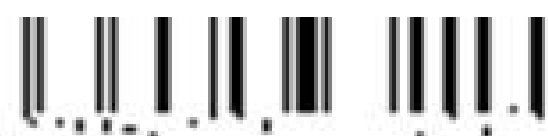
Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
23 settembre 2022 / n° 37 - Settimanale d'informazione regionale

Olimpiadi delle tasse

RISTRETTA, ECONOMICA E SOCIAL

10 Come è cambiato il modo di fare la campagna elettorale. L'analisi di uno spin doctor di successo

Comune, ma quanto mi costi? Ecco la classifica nella nostra regione

I GEOLOGI LANCIANO L'ALLARME

12 Nonostante le grandi opere degli ultimi anni, rimane alto il rischio di alluvioni anche nella nostra regione

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

19

24

30

44

IL CASO

Dopo No Mask e No Vax aspettiamoci i No Pay

Rossano Cattivello

Dei fenomeni sociali di contrasto alle norme varate per contrastare la pandemia ne abbiamo tutti conoscenza. In questi due anni ci siamo tutti confrontati, chi più e chi meno, con amici, colleghi o parenti che rifiutavano l'imposizione della mascherina (No Mask) oppure dell'obbligo vaccinale contro il Covid-19 (No Vax). Tra non molto potremmo avere a che fare con il fenomeno No Pay. Le avvisaglie ci sono già: in Inghilterra ha preso piede da diverso tempo il movimento 'Don't pay', che promuove il rifiuto di pagamento delle bollette, qualora il sostegno da parte dello Stato non fosse adeguato. Questa visione si sta replicando anche in Italia, diffondendosi soprattutto tra le fasce a minor reddito e tra chi ha un atteggiamento connaturato anti-sistema. Rispetto alla questione sanitaria, in cui i confini sociali erano più definiti, questa nuova forma di disubbidienza è molto più spinosa.

La motivazione di fondo, infatti, riguarda rincari spesso ingiustificati e varie forme di speculazione, cose effettivamente reali. In sostanza, è socialmente sbagliato e irresponsabile, oltre che illegittimo, non pagare le bollette dell'energia o del metano, ma da una parte molte famiglie potrebbero ritrovarsi letteralmente alla 'canna del gas', assediate anche dagli aumenti delle spese alimentari, del mutuo, dei trasporti…
Secondo una prima indagine demoscopica Swg, un terzo dei cittadini giustificherebbe un ritardo nel pagamento di tasse e bollette in caso di necessità, ma sfonda il 20% la platea di coloro che riterrebbero all'occorrenza legittimo non pagarle.
Le conseguenze di un'ampia ondata di No Pay sarebbero indirette su tutti i cittadini perché metterebbero a rischio la stabilità finanziaria delle società energetiche, ma potrebbero essere anche dirette nel caso, in particolare, dei condomini dove la quota non pagata da un inquilino dovrebbe essere spalmata sugli altri.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI – Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

DOMENICA 25 SETTEMBRE - DALLE 12:00 ALLE 15:00

SHOWCOOKING
CON CHEF FRANCESCO AQUILA

Lo chef Aquila, vincitore della decima edizione di Masterchef Italia, ti aspetta Domenica 25 settembre al Village con il suo showcooking. Vieni a gustarti lo spettacolo, i consigli dello chef e i deliziosi assaggi offerti da noi.

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • **PALMANOVAVILLAGE.IT**

Non è solo un effetto del turismo. In località marginali incidono le abitazioni dei discendenti degli emigranti

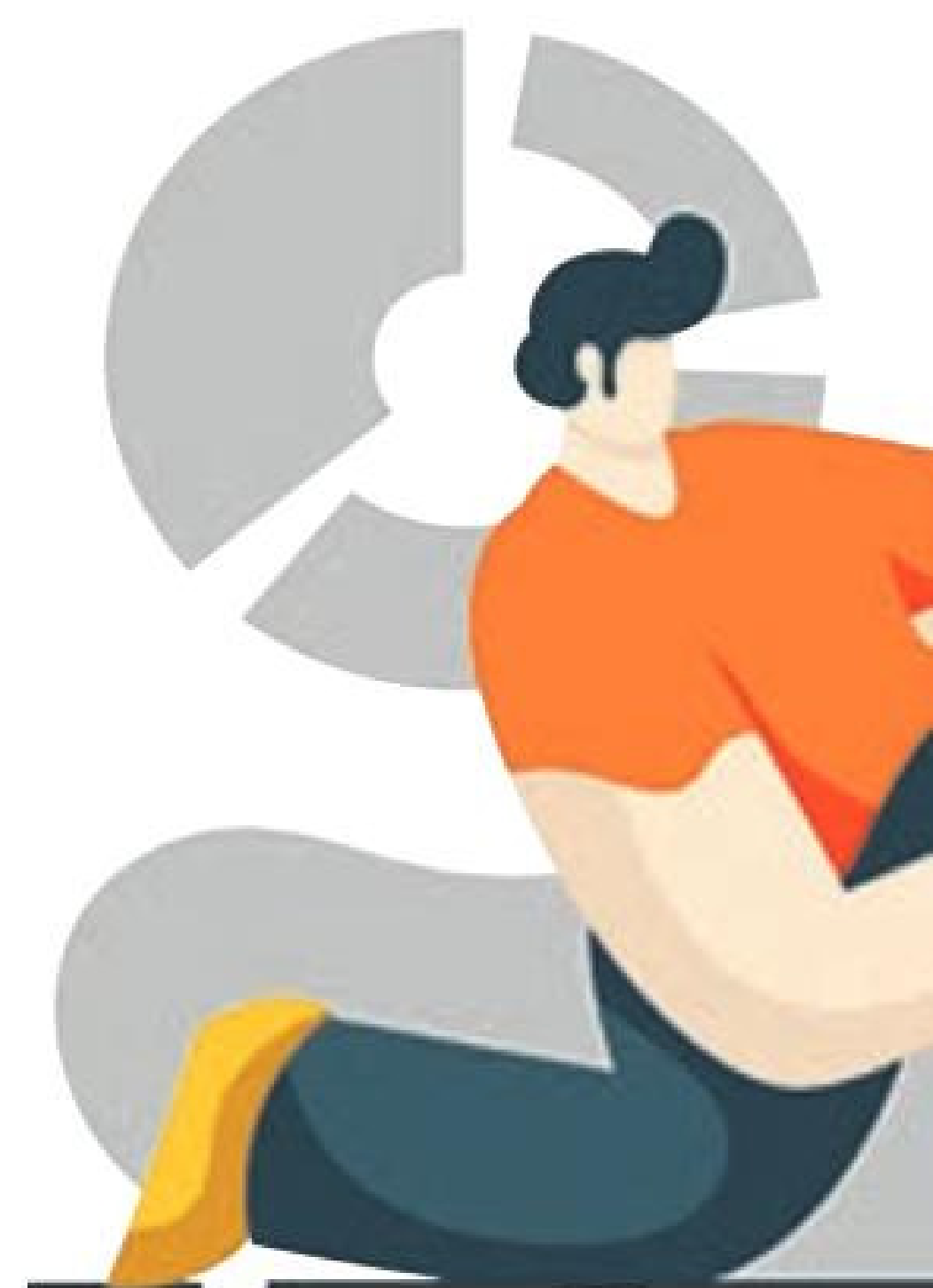
Il peso dei Comuni, da

N°	COMUNE	PRESSIONE TRIBUTARIA (EURO/RESIDENTE)
1	Lignano Sabbiadoro	3.977 €
2	Sappada	2.082 €
3	Grado	1.528 €
4	Forni di Sopra	1.167 €
5	Tramonti di Sopra	1.157 €
6	Ravascletto	1.100 €
7	Tarvisio	1.079 €
8	Clauzetto	982 €
9	Barcis	932 €
10	Sauris	914 €
11	Comeglians	814 €
12	Forni Avoltri	753 €
13	Cimolais	738 €
14	Tramonti di Sotto	723 €
15	Andreis	716 €
16	Aviano	662 €
17	Villesse	621 €
18	Malborghetto Valbruna	620 €
19	Erto e Casso	610 €
20	Claut	594 €
21	San Giorgio di Nogaro	593 €
22	Trieste	588 €
23	Chiusaforte	585 €
24	Dogna	583 €
25	Polcenigo	575 €
26	Vito d'Asio	569 €
27	Muggia	565 €
28	Forni di Sotto	542 €
29	Arta Terme	531 €
30	Pontebba	526 €
31	Sgonico-Zgonik	516 €
32	Forgaria nel Friuli	515 €
33	Ovaro	510 €
34	Lauco	505 €
35	Morsano al Tagliamento	498 €
36	Pordenone	497 €
37	Budoia	494 €
38	San Quirino	492 €
39	Pasiano di Pordenone	490 €
40	Palazzolo dello Stella	482 €
41	Tolmezzo	479 €
42	Cividale	479 €
43	Precenicco	478 €
44	Dolegna del Collio	476 €

TASSE LOCALI. È notevole il divario tra i diversi municipi della regione. A fare la differenza sono soprattutto le seconde case

Rossano Cattivello

Quanto pesa la pressione tributaria dei Comuni? In Friuli-Venezia Giulia va dai quasi quattromila euro all'anno per i cittadini di Lignano Sabbiadoro ai poco meno di 200 euro per quelli di Magnano in Riviera. È un divario enorme, giustificato soprattutto dalla struttura urbanistica e dalla valenza turistica di ogni singolo territorio. La classifica è frutto di una ricerca esclusiva del nostro settimanale condotta dal commercialista e revisore dei conti **Lorenzo Clarich**. Sono stati esaminati i bilanci consuntivi del 2021, approvati alla data del 20 settembre e regolarmente pubblicati. Sono in tutto 171 su 215 Comuni della nostra regione, gli altri non li hanno ancora approvati o non hanno ancora approntato i documenti a causa della mancanza di personale.

"Dai risultati emerge nitidamente che la pressione tributaria comunale aumenta laddove ci sono maggiori immobili adibiti a seconda o addirittura terza casa detenuti per finalità turistiche, oppure magari ricevuti in eredità e difficilmente vendibili – spiega Clarich -. Fa parte della prima categoria il Comune di Lignano Sabbiadoro, che si trova al primo posto assoluto con una pressione tributaria pari a 3.977 euro a cittadino e con un gettito in valore assoluto pari a oltre 27 milioni, che lo pone al terzo posto assoluto dietro soltanto a Trieste e Udine e davanti ad altri Comuni molto più popolosi come Pordenone, Gorizia e Monfalcone. Lignano è seguito da Sappada, Grado, Forni di Sopra, Ravascletto, Tarvisio, Sauris e altre belle località regionali. Farei invece rientrare nella seconda categoria altri Comuni montani un po' meno noti come Clauzetto, Comeglians, Andreis e Claut che probabilmente registrano un gettito Imu elevato derivante dalle seconde case di emigrati e loro discendenti che per vari motivi si ritrovano un immobile di famiglia spesso difficile da vendere".

Non è tutto oro quello che luccica. Infatti, un gettito alto in Comuni di territori disagiati, colpiti da spopolamento, evidenzia anche una ingiustizia fiscale: tasse sulle case dei nonni, spesso diroccate e molto difficili da mettere a reddito o addirittura vendere.

L'inchiesta continua
alle pagine 6 e 7

Lignano a Magnano

"Credo che il legislatore dovrà tenerne conto ora che l'Imu sarà normata a livello regionale" aggiunge l'analista.

Per quanto riguarda i capoluoghi di provincia al top si trova Trieste con 588 euro a residente, seguita a distanza da Pordenone (497 euro), Udine (465 euro) e Gorizia (329 euro).

"Il dato di Trieste – conclude Clarich – è probabilmente dovuto all'elevato numero di seconde case detenute da investitori stranieri, cresciuti negli ultimi anni".

STRUTTURA DELL'ANALISI

In prima fila Imu, Tari e addizionale Irpef

Il lavoro realizzato dal commercialista e revisore dei conti **Lorenzo Clarich** qui pubblicato è uno spin-off della precedente ricerca svolta assieme al professor **Emanuele Padovani** dell'Università di Bologna e **Rosa Ricciardi** presidente regionale di Ancrel (Associazione dei revisori dei conti) su un campione di enti locali regionali. L'idea originaria era quella determinare l'indicatore della 'Pressione tributaria' per ognuno dei 215 municipi insediati nel territorio regionale, rapportando le entrate proprie municipali alla popolazione residente al 31 dicembre dell'anno così da avere il dato pro capite. Per dare un'idea, le entrate proprie di competenza comunale si trovano nel bilancio e sono composte in larga parte da Imu, Tari e addizionale comunale all'Irpef, accanto ad altre entrate minori. Solo a titolo di esempio, nel caso del Comune di Udine corrispondono rispettivamente al 65%, 28% e 7% su un totale di circa 45 milioni di euro.

N°	COMUNE	PRESSIONE TRIBUTARIA (EURO/RESIDENTE)
45	Brugnera	474 €
46	Tricesimo	467 €
47	Trivignano Udinese	466 €
48	Udine	465 €
49	Savogna	464 €
50	Paluzza	455 €
51	Ampezzo	454 €
52	Visco	452 €
53	Ronchis	450 €
54	Zoppola	448 €
55	Prato Carnico	445 €
56	Coseano	442 €
57	Reana del Rojale	442 €
58	Torviscosa	438 €
59	San Daniele	435 €
60	Rivignano Teor	427 €
61	Prata di Pordenone	426 €
62	Moimacco	426 €
63	Marano Lagunare	426 €
64	Resiutta	425 €
65	Maniago	424 €
66	Cormons	423 €
67	Camino al Tagliamento	418 €
68	Pocenia	416 €
69	Sacile	415 €
70	Tavagnacco	412 €
71	San Martino al Tagliamento	412 €
72	Fontanafredda	405 €
73	Arba	404 €
74	Bertiolo	404 €
75	Monfalcone	399 €
76	Prepotto	392 €
77	Treppo Grande	391 €
78	Dignano	390 €
79	Sesto al Reghena	388 €
80	Porpetto	388 €
81	Gradisca d'Isonzo	387 €
82	Azzano Decimo	387 €
83	Spilimbergo	386 €
84	Latisana	385 €
85	San Vito al Tagliamento	381 €
86	Casarsa della Delizia	379 €
87	Valvasone Arzene	377 €
88	Sagrado	377 €

Inchiesta

Le disparità dipendono soprattutto dall'Imu: dove ci sono seconde case le casse dei Comuni si riempiono di più

N°	COMUNE	PRESSIONE TRIBUTARIA (EUR/RESIDENTE)
89	Sutrio	375 €
90	Manzano	374 €
91	Codroipo	374 €
92	Cordovado	373 €
93	Ronchi dei Legionari	369 €
94	Grimacco	369 €
95	Cordenons	369 €
96	Cavazzo Carnico	369 €
97	Fagagna	368 €
98	Mariano del Friuli	364 €
99	Muzzana del Turgnano	364 €
100	Buja	362 €
101	San Giovanni al Natisone	360 €
102	Moruzzo	360 €
103	Cassacco	359 €
104	Staranzano	357 €
105	Porcia	354 €
106	Aquileia	353 €
107	Pulfero	352 €
108	Campolongo Tapogliano	352 €
109	Amaro	352 €
110	Fanna	350 €
111	Doberdò del Lago-Doberdob	350 €
112	Chions	350 €
113	Carlino	344 €
114	Mortegliano	343 €
115	Roveredo in Piano	343 €
116	Talmassons	343 €
117	Pavia di Udine	343 €
118	Faedis	342 €
119	Fogliano Redipuglia	340 €
120	Attimis	335 €
121	Castions di Strada	333 €
122	Santa Maria la Longa	333 €
123	Capriva del Friuli	331 €
124	Pasian di Prato	331 €
125	Bagnaria Arsa	329 €
126	Artegna	329 €
127	Gorizia	329 €
128	Farra d'Isonzo	328 €
129	Gonars	328 €
130	Colloredo di Monte Albano	325 €
131	Socchieve	324 €
132	Aiello del Friuli	321 €
133	San Canzian d'Isonzo	316 €
134	Meduno	316 €
135	Fiumicello Villa Vicentina	316 €
136	Enemonzo	313 €
137	Remanzacco	313 €

LIGNANO BATTE IL RECORD

Laura Giorgi

Fresca di nomina, avvenuta lo scorso giugno, la sindaca di Lignano Sabbiadoro **Laura Giorgi** si trova di fronte una situazione molto particolare: secondo l'analisi dei dati, le entrate di competenza comunale accertate nel 2021 ammontano a più di 27 milioni di euro, maggiori di più di un milione e mezzo rispetto a quelle di un capoluogo come Pordenone. La differenza sta nella numerosità degli abitanti, che a Lignano sono 6.878. "Bisogna sottolineare l'impatto delle seconde case sul bilancio comunale che determinano quelle cifre – chiarisce Giorgi -. Il denaro poi, può essere usato solo per la parte corrente del bilancio: non opere straordinarie, quindi, ma costo del personale, dell'energia, della manutenzione ordinaria delle strade. In vista dell'inverno, inoltre, bisognerà fare attenzione alle disponibilità. Sono stata eletta da poco e le decisioni sull'impiego di quelle somme sono già state prese dalla giunta precedente, dovremo aspettare il prossimo anno per eventuali modifiche". (*v.v.*)

L'IMU È FIGLIA DELL'EMIGRANTE

Anche a Tramonti di Sopra il 'peso' delle seconde case si fa sentire sul bilancio comunale, ma le condizioni sono leggermente diverse rispetto a quelle delle località turistiche più blasonate.
I 271 abitanti, infatti, lo scorso anno hanno sborsato 1.157 euro ciascuno, portando nelle casse del Comune 313.000 euro. "Ci sono diverse abitazioni di proprietà di residenti in altre località e questo determina l'introito che dipende dall'Imu dovuto per le seconde case – spiega il primo cittadino, **Giacomo Urban** -. La maggior parte di questi proprietari, comunque, risiede in Italia: la maggior parte nella zona di Maniago, altrimenti in altre città del Nord, come Milano, e viene a Tramonti durante le vacanze. Alcune case sono state ereditate da chi vive più lontano, in Francia e Svizzera, luoghi dove si sono stabilite molte famiglie di emigranti. Nel complesso però tutto il patrimonio edilizio è ben tenuto e anche questi proprietari distanti riescono a mantenere la struttura". (*v.v.*)

Giacomo Urban

Novità in Fvg: prima casa 'esente' e aliquote diverse per gli altri tipi di immobili

MAGNANO, GLI ULTIMI SONO I PRIMI

Roberta Moro

All'altro capo della classifica rispetto ai Comuni con la tassazione pro capite più pesante c'è Magnano in Riviera: i suoi 2.258 abitanti versano ogni anno nelle casse comunali 'solo' 196,5 euro. "La spiegazione è semplice – commenta la sindaca **Roberta Moro** -: nel nostro comune non sono applicate né la Tasi né l'addizionale Irpef e l'onere per i cittadini è più leggero". Come stanno in equilibrio i conti del paese? "Con fatica, ovviamente, ma valutando con cura gli interventi. Il Comune, per scelta oculata, interviene poco a sostegno di eventi e manifestazioni ludiche o di promozione turistica, lasciando campo aperto all'intervento di privati, ma concentrandosi su servizi che riteniamo essenziali, come la preaccoglienza scolastica o lo scuolabus". (*v.v.*)

LA REGIONE CAMBIA LE TASSE SULLA CASA

Dal primo gennaio 2023 in Fvg entrerà in vigore la nuova imposta locale sugli immobili che sostituirà l'Imu. La prima casa sarà formalmente considerata esente dall'imposta, mentre si applichè un'aliquota dello 0,86% su fabbricati a uso abitativo diversi dall'abitazione principale, su quelli per attività economiche e sulle aree fabbricabili. Resteranno uguali la definizione dei beni immobili, le modalità di versamento, riscossione, accertamento, sanzioni e contenziosi. "Questa legge è importante perchè rappresenta un esercizio di autonomia della Regione e perchè aiuterà i Comuni a essere più equi " commenta **Dorino Favot** presidente dell'Anci. La transizione dall'Imu alla nuova norma regionale avvenga in un regime di neutralità finanziaria tra Stato, Regione e Comuni. E' poi prevista l'istituzione di una banca dati regionale sull'imposta per il monitoraggio e il coordinamento nella gestione dei dati stessi.

Dorino Favot

N°	COMUNE	PRESSIONE TRIBUTARIA (EUR/RESIDENTE)
138	Nimis	310 €
139	Majano	307 €
140	Osoppo	306 €
141	Varmo	306 €
142	San Leonardo	304 €
143	Ragogna	304 €
144	Cervignano	301 €
145	Sedegliano	298 €
146	Bicinicco	296 €
147	Paularo	292 €
148	Chiopris-Viscone	291 €
149	Vivaro	288 €
150	Caneva	288 €
151	Medea	287 €
152	Gemona	284 €
153	Basiliano	284 €
154	Cercivento	282 €
155	Treppo Ligosullo	281 €
156	Castelnovo del Friuli	280 €
157	Terzo d'Aquileia	280 €
158	Trasaghis	278 €
159	Savogna d'Isonzo Sovodnje ob Soci	277 €
160	Lestizza	275 €
161	Premariacco	274 €
162	Bordano	266 €
163	San Pietro al Natisone	262 €
164	Corno di Rosazzo	247 €
165	Pradamano	220 €
166	San Floriano del Collio Števerjan	216 €
167	Venzone	212 €
168	Pozzuolo	209 €
169	Turriaco	202 €
170	Buttrio	201 €
171	Magnano in Riviera	196 €

GORIZIA

Palazzo
Attems
Petzenstein

28.5 — 2.10
2022

RI ___ FLESSI

autoritratti nello specchio della storia

RITRATTO—FERDINAND GEORG WALDMÜLLER
Autoritratto giovanile, 1828
Olio su tela, Belvedere,
Vienna (part.)
© Foto Johannes Stoll
Belvedere, Vienna

in collaborazione con

LOROSCOPO Ferdinando Ceschia

Quei fischi misteriosi nella paluda di Leitn

Si pensò all'esistenza di un Fischiosauro e a Timau arrivarono curiosi da tutta Italia

Un'occasione persa e non certo l'unica. Avremmo potuto vantare una prestigiosa dinastia di arbitri di calcio, come quella di Concetto e Rosario Lo Bello, se avessimo messo da parte, anche solo per una volta, quel senso di velato pudore e di pacata riservatezza che contraddistingue da sempre noi friulani. Tutto era iniziato negli Anni '50, in quel di Timau, nei pressi della palude di Leitn. Ogni notte, regolarmente, si udivano dei fischi, potenti e prolungati non meno che arcani e misteriosi. La fantasia popolare galoppava senza freni: forse un drago con le ali, oppure un mostro preistorico scampato all'estinzione di massa. Prese allora lentamente corpo l'ipotesi di un Fischiosauro, creatura ancestrale sempre più arricchita di particolari appena appena intravisti: occhi di fuoco, zampe palmate, ali artiglianti, e soprattutto un penetrante e imbarazzante odore di zolfo. Bastò che ne scrivesse la "Domenica del Corriere", nel luglio 1954, perché a Timau si riversassero frotte di turisti avidi e mugghianti, anche dall'estero. Troppo clamore per il tran-tran sonnacchioso di una piccola comunità. Qualcuno dei locali (forse una trattoria) sparse barili di varecchina (o Tocai scadente) nell'ormai nota palude. Da allora il fischio non si sentì più. Una inqualificabile nefandezza. Male la povera creatura non ne aveva fatto ad alcuno... si limitava a fischiare e basta. Ma allora perché non mandarlo pacificamente in campo a dirigere le partite di pallone, tra selve di tacchetti e di robusti polpacci? Puzzava? E va bene, quante storie! Alzi coraggiosamente l'ascella chi non ha mai sbagliato deodorante.

Un misterioso sauro

PER LUI

Avete attribuito sconfinate prospettive economiche all'attività di lavavetri nel tratto tra Calla ed Erbezzo. Tuttavia, forse per quell'unico sopracciglio folto quanto i vostri debiti, avete scatenato nei rarissimi automobilisti di passaggio, istinti assai bassi e caparbi inseguimenti da safari abusivo e sanguinario. Sarà Saturno ad accompagnarvi per altre strade, fors'anche la Piani-Tamaroz. Le pulci di casa continuano a saltellare allegre, come se ci fossero Otis Redding e gli Steppenwolf.

PER LEI

Una prodigiosa lucidità mentale favorisce una selezione quasi automatica delle idee migliori. Venere si prende cura di voi rendendo il fronte affettivo godibile, frizzante e punteggiato di simpatiche novità. Per sfuggire alla barbara tradizione del 'mus primae noctis', inseguite solo eteree e fantasiose love stories, sognando di galoppare sui prati di Buckingham Palace, col vento che vi accarezza i capelli. Prestate peraltro maggiore attenzione a ciò che fate: il destriero che avete sellato è in realtà la principessa Anna d'Inghilterra.

Dal libro "Dizionari Bastian Contrari".
Per info: william.cisilino@gmail.com

Maçarots. Creaturis mitichis che si platavin par podê fâur dai biei scherçs a chei che a passavin. Vuê a son stâts sostituîts dai vigjii cul autovelox.

Pudiese. Inset-kamikaze che si met in dutis lis fressuris pussibilis cuant che tu sês daûr a sierâ un barcon o une puarte.

In questo momento di crisi e di guerra
il principe ereditario Carlo d'Inghilterra,
dopo decenni e decenni di legittima attesa
è diventato re e capo dell'anglicana Chiesa.
Dopo il nome Carlo ha scelto l'ordinale Terzo
affermando che non si tratta di uno scherzo
dato che in qualsivoglia sportivo episodio
si metterà nella parte più bassa del podio
scegliendo inoltre come suo copricapo da lavoro
una corona di bronzo anziché d'argento o d'oro.

Elezioni

Intervista a uno spin doctor che questa volta è rimasto tra il pubblico a mangiare popcorn

La propaganda è cambiata,

LA 'NON' CAMPAGNA. Chilometri di tabelloni elettorali completamente vuoti sono il simbolo di una rivoluzione nella comunicazione che le istituzioni stanno ignorando. E la legge elettorale ha fatto il resto

Rossano Cattivello

I tabelloni elettorali praticamente vuoti esposti in tutti i comuni del Friuli

Quella a cui abbiamo appena assistito è una 'non' campagna elettorale. La legge elettorale ha privato di un ruolo attivo sul territorio i candidati e quindi anche gli investimenti nella comunicazione. Hanno risuonato gli slogan, preconfezionati dalle segreterie romane dei partiti, e tutti i mezzi tradizionale della propaganda si sono rarefatti. E quelli nuovi, come i social media seguiti dai giovanissimi, hanno visto apprendisti stregoni finire per interpretare parti grottesche.

È questa l'analisi dello spin doctor, friulano d'adozione, **Mirco Mastrorosa**, a capo dell'agenzia 'The House Of' a Milano, che in passato ha ideato e gestito dietro le quinte rilevanti campagne elettorali, come quelle per esempio di Luca Zaia diventato governatore del Veneto, di Alessandro Ciriani sindaco di Pordenone e di Sergio Emidio Bini diventato assessore della nostra Regione. Per queste elezioni politiche, invece, ha deciso di sedersi tra il pubblico a mangiare popcorn.

Guardando i chilometrici tabelloni elettorali vuoti lungo le strade, cosa le viene da pensare?

"Arrivano puntuali a ogni elezione quei cartelloni per le affissioni elettorali, ma vedo che sono ricomparsi lungo le strade sempre più vuoti e devo ammettere che mi fanno una certa malinconia, sono come dei ruderi abbandonati. C'è effettivamente chi li mette ancora, ma è evidente che la comunicazione è cambiata, ormai è carta straccia, diario del secolo scorso. Faccioni, simboli, slogan improbabili, la croce sul partito, risultano obsoleti e demodé.

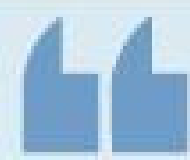
Reduce di una normativa di decenni fa, in cui si era obbligati per legge ad affiggere queste tabelle di lamiera durante la propaganda elettorale, nel frattempo tutte le tecniche di comunicazione si sono rinnovate almeno tre o quattro volte. Dalla tv, alla stampa digitale, al web e poi i social: tutto si è rinnovato tranne la legge. Come spesso accade in vari ambiti, la vita corre più in fretta della burocrazia e delle normative.

Quegli spazi vuoti di metallo agli angoli delle vie raccontano di come oggi la politica sia 'altro'. E così anche la propaganda elettorale si è adeguata, divenendo, certo, meno ingenua e più efficace, più seducente, più patinata, più social, ma senza anima. È finita un'epoca".

Può fare un'analisi sintetica della campagna elettorale che lei ha visto quest'anno nella nostra regione?

"In Friuli-Venezia Giulia non ho visto nessuna campagna elettorale. Sostanzialmente piccoli incontri sul territorio, qualche 'visitor' nazionale che qui non si vedeva da tempo per portare l'acqua al proprio mulino, solo i candidati per Camera e Senato

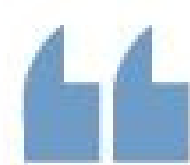
Questa volta ho visto solo piccoli incontri sul territorio e qualche 'visitor' nazionale

ma non lo sanno

I politici si sono buttati anche su TikTok per conquistare i giovanissimi, ma non conoscono e non sanno maneggiare il social

che spingono un po'. E non può che essere così visto e considerato l'attuale legge elettorale: il Rosatellum non prevede la possibilità del voto di preferenza lasciando alle segreterie romane di partito il massimo potere di scelta".

Alcuni candidati hanno comunicato anche su TikTok cercando di attrarre il consenso dei più giovani, è il modo giusto per raggiungere l'obiettivo?

"Qualcuno deve aver detto ai politici che i giovani seguono i *reel* di Instagram e sono presenti in massa su TikTok, altrimenti non si capirebbe questa folle corsa verso un *social media* che, evidentemente, non conoscono e non sanno maneggiare. Stare su TikTok, un social che vanta oltre l'80% tra giovani e giovanissimi utenti, richiede competenze specifiche. Ma i politici, appunto, non l'hanno capito.

Il motore di TikTok è intrattenimento, tuttavia, credo che la politica abbia bisogno più di *accountability* (senso di responsabilità, ndr) che di *entertainment*, e ogni piattaforma social certamente ha un suo stile, come succede anche per comizi, radio, tv, cartacei e online. Ma i politici su TikTok devono evitare l'effetto *'cringe'*, per 'non perdere credibilità'. In generale, è positivo il tentativo della politica di 'svecchiarsi', anche se al momento non appare così efficace, perché lo sbarco della campagna elettorale italiana su TikTok spesso parte da leader che non conoscono il social media e non hanno una visione chiara dei traguardi da raggiungere; questo può avere un effetto boomerang, solo per 'esserci' e provare a parlare a quella fetta di elettorato, quello della Gen-Z, che appare irraggiungibile altrimenti. Sarebbe efficace che il politico riuscisse a declinare in pillole o a far passare dei messaggi, oppure ancora meglio a suggestionare riuscendo ad aderire a queste nuove modalità comunicative. Riuscire a esserci credo sia un enorme vantaggio perché i giovani italiani sono massicci fruitori di TikTok. Sicuramente occorre una grande predisposizione all'innovazione comunicativa, che al momento premia una politica fatta di slogan, che asseconda tendenze profonde della società, perché riesce meglio a stare in questo contenitore veloce e immediato".

Due consigli per le prossime Regionali: non eccedere in post (gli elettori sono assuefatti) ed essere se stessi

Il friulano Mirco Mastrorosa alla guida dell'agenzia 'The House Of' di Milano

Ora inizierà il percorso di avvicinamento alle Elezioni Regionali del 2023, cosa è meglio che tengano conto i possibili candidati?

"Secondo me devono capire due cose fondamentali. Primo: basta eccessi di post, dal punto di vista numerico, le persone ormai sono assuefatte. Meglio pochi ma buoni. Secondo: un po' più di originalità, che tradotto significa essere più se stessi. Fare esattamente quello che fanno gli altri, per rincorrerli nei gradimenti, non serve a nulla. Intendo dire: se la mattina non ti fai mai il caffè a casa, non fare quel post; se non hai un cane non c'è bisogno di farsene imprestare uno per fare la foto e pubblicarla. Meglio essere se stessi, che è il segreto del successo anche in un rapporto di coppia".

A preoccupare non è soltanto la dimensione dei fenomeni estremi, dato che ormai sono sempre più ricorrenti

Alluvioni: molti interventi,

CLIMA IMPAZZITO.

Eventi meteo sempre più estremi rischiano di vanificare i lavori già effettuati

Alessandro Di Giusto

Alpi a pochi chilometri dal mare, forti dislivelli, un reticolo idrografico incredibilmente ricco, territori montani particolarmente estesi (43% della superficie complessiva) e di recente formazione geologica. Sono caratteristiche che rendono questa regione tanto bella quanto incredibilmente vulnerabile.

Negli ultimi 30 anni, si sono verificati decine di eventi alluvionali più o meno gravi, molti dei quali concentrati nel periodo tra agosto e novembre. L'estate torrida appena conclusa, la più calda mai registrata in Europa, riporta alla memoria quanto accadde a fine agosto di 19 anni fa in Val Canale e Canal del Ferro, quando un vero e proprio diluvio sconvolse le due vallate causando ferite profonde e due vittime.

Dopo il disastro accaduto di recente a Senigallia sorge spontaneo chiedersi a quali rischi è esposta la nostra regione.

"La domanda sorge spontanea - ci dice **Francesco Treu**, presidente dell'Ordine dei geologi del Fvg - anche perché la nostra regione è estremamente esposta e fragile. E' pur vero che in parte ad ogni evento alluvionale sono seguiti vari interventi di messa in sicurezza e ripristino. Inoltre, quest'anno è stato approvato il Piano di gestione rischio alluvioni che sostituisce il Pai per la parte idraulica. Ora oltre alla pericolosità si parla anche del rischio: se su un territorio non ci sono infrastrutture il rischio è più basso e dunque è importante tenerne conto. Inoltre nel 2019 è uscito il regolamento sull'invarianza idraulica: si spera che, alla lunga, questo strumento porti benefici perché qualsiasi intervento non deve rendere più impermeabile il suolo e dunque non deve aumentare la quantità d'acqua che finisce in un corso d'acqua o negli impianti fognari".

PREOCCUPATI PER FORZA

Tuttavia, ci spiega l'esperto, i motivi per essere preoccupati sono molti: "C'è un problema evidente: la ricorrenza degli eventi eccezionali è sempre più elevata tanto che non possono rappresentare più un alibi. Anzi, temo che in futuro andrà sempre peggio. Se il nostro territorio fosse colpito da piogge eccezionali è possibile che si verifichino nuove alluvioni, per il semplice motivo che i cambiamenti climatici stanno modificando radicalmente i valori in gioco. Un territorio che si è plasmato e strutturato in base a certe forze, non è in grado di far fronte a forze molto più elevate, che si tratti di ambienti naturali o di territori antropizzati. Se le forze modellatrici cambiano e aumentano, le conseguenze sono immediate, ma mentre la natura si adatta, le opere realizzate dall'uomo hanno bisogno di essere riviste".

Già del 2018 si parlava di un Piano di adattamento ai cambiamenti climatici che però è rimasto nei cassetti.

SERVONO NUOVE STRATEGIE

"Il clima sta cambiando molto rapidamente – conferma il presidente dei geologi - ed è meglio capire che dobbiamo attrezzarci intervenendo sul territorio per mitigare i danni e attuando tutte le strategie possibili. Spiace constatare che in generale c'è l'evidente mancanza di percezione del rischio anche da parte dei cittadini ai quali va fornita adeguata informazione e formazione: vedere persone che rischiano dui perdere la vita per salvare l'auto non è più accettabile. Dobbiamo insomma imparare a convivere con un clima sempre più imprevedibile".

"Molti sistemi di drenaggio delle acque piovane ormai sono sottodimensionati e le vie si allagano"

ma potrebbero non bastare

Sopra, il presidente dell'ordine dei geologi del Fvg, Francesco Treu. A sinistra l'alluvione in Carnia nel 2018

7.800

I corsi d'acqua censiti in Friuli Venezia Giulia

8.701

La lunghezza in chilometri dei corsi naturali. Altri 2.831 sono artificiali

220 milioni

Il costo degli interventi realizzati dalla Regione per la messa in sicurezza del territorio soltanto negli ultimi tre anni

NUOVE EMERGENZE

Ora sono a rischio le strade cittadine

Siamo una regione molto esposta al rischio alluvionale nonostante gli sforzi compiuti per mettere il territorio in sicurezza. Abbiamo chiesto a **Fabio Cella**, responsabile delegato della struttura commissariale regionale per il Rischio idrogeologico quali siano le aree che hanno ancora bisogno di interventi.

"Fra finanziamenti regionali e statali la Regione ha speso oltre 220 miloni di euro negli ultimi 3 anni per sistemazioni idrogeologiche. Su questo fronte lavorano le strutture della Protezione Civile per gli interventi di messa in sicurezza immediata e successivamente le strutture della Regione, ma pure i Comuni sono molto attivi . Le aree oggetto di maggiore attenzione sono state quelle montane che il Piano di gestione del rischio alluvioni (Pgra) classifica a pericolosità elevata. La qualità degli interventi è comprovata dalla forte riduzione (quasi il 50%) della superficie delle aree a pericolosità idraulica elevata. La riduzione del pericolo passa anche attraverso l'attenta pianificazione territoriale e la sua attuazione da parte dei Comuni. In un'area soggetta a pericolo alluvionale non deve essere consentito realizzare vani interrati che possano allagarsi. La stima delle opere necessarie per la sicurezza idraulica fatta subito dopo la tempesta Vaia superava il miliardo di euro. Pur avendo fatto tanto restano ancora da affrontare i nodi della messa in sicurezza del Tagliamento, dell'asta del Cellina Meduna, soprattutto nella parte montana, e dell'Isonzo dove confluisce il Torre".

Gli eventi sempre più intensi mettono a rischio anche territori prima immuni?

"Eventi intensi e di breve durata mettono a rischio tutto il territorio, non tanto per la sicurezza idraulica quanto per il sistema drenante non dimensionato per quelle portate orarie di picco. Assistiamo infatti non a fiumi che esondano, ma a strade trasformate in fiumi di fango. Deve essere fatta una profonda riflessione rispetto all'impermeabilizzazione del suolo prevista nei piani regolatori e di sviluppo dei Comuni. La Giunta regionale attuale varando il regolamento sull'invarianza idraulica (per il quale ogni nuova impermeabilizzazione non deve gravare sulla capacità drenante dei corsi d'acqua) cerca di evitare questo problema".

Un'area artigianale allagata

E potrebbero far invecchiare precocemente le opere già realizzate?

"Sicuramente quasi tutte le attuali reti di drenaggio urbano non sono adeguate. Ogni anno la regione stanzia oltre 2 miloni di euro per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua ai Comuni che riescono a realizzare gli interventi. Per il futuro va pianificata una azione molto più attenta anche in termini infrastrutturali su cui proprio a Trieste (recentemente colpita) si sta tentando un approccio pilota".

Gli interventi più importanti previsti nei prossimi mesi e in corso?

"Sono aperti vari cantieri, sia sui corsi d'acqua che per il drenaggio urbano. Per i corsi d'acqua, a titolo di esempio, cito la diaframmatura degli argini di Latisana verso Gorgo , l'interventi ad Aquileia sul Natissa e interventi in zona montana a Paluzza e Arta. Per il drenaggio urbano è in corso di completamento l'intervento per riattare il Corno di Gorizia e migliorare il sistema di drenaggio complessivo per una spesa di circa 20 milioni di euro. In futuro grazie a un accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente sarà realizzato il rialzo del ponte della SS 14 a Latisana e il completamento della messa in sicurezza del torrente Chiave a Trieste". (A.D.G.)

Progetto ASTA

DIGNANO. Lungo il fiume Tagliamento, nei pressi di Carpacco, grazie al progetto finanziato dal Psr vengono ripristinati boschi e radure, subito ripopolati dagli animali selvatici

Habitat a nuova vita

Il Comune di Dignano sta attuando una serie di migliorie nell'area lungo il Fiume Tagliamento grazie al progetto "La valorizzazione della struttura ecologica nel mosaico paesaggistico ambientale prealpino-collinare e della alta pianura lungo il corso del Fiume Tagliamento, nei Comuni di Osoppo (capofila), Forgaria nel Friuli, Majano, San Daniele del Friuli, Ragogna, Dignano" (in breve A.S.T.A.) finanziato con i fondi del PSR 2014-2020 (MIS. 16.5.1) del Friuli Venezia Giulia.

Più precisamente, gli interventi concernono il ripristino degli habitat boschivi e la realizzazione di radure adiacenti al fiume Tagliamento nella località di Carpacco. Durante questi lavori vengono impiantate specie arboree e arbustive forestali per la costruzione di orli boschivi lungo quest'area. Il Comune di Dignano partecipa all'organizzazione di attività di animazione nella zona interessata dal progetto al fine di divulgare i miglioramenti e le iniziative implementate grazie ai lavori implementati.

Insieme ai Comuni coinvolti partecipa attivamente al progetto anche l'Università di Udine, i cui dottorandi del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali (DI4A) stanno praticando un monitoraggio della fauna selvatica nelle aree interessate dai lavori, al fine di ottenere dei riscontri in merito al loro comportamento in relazione alle attività implementate nei loro habitat abituali. I dottorandi sul campo hanno avuto modo di osservare in modo diretto le specie animali che popolano le aree boschive di questo territorio, tecnica che permette l'individuazione immediata delle specie incontrate. Questo metodo è difficilmente utilizzabile con le specie crepuscolari o notturne, il che la rende abbastanza limitante, ma è ben più adatta all'osservazione delle specie ornitologiche. L'osservazione deve essere fatta da punti fissi che presentano un'alta visibilità delle aree circostanti ed è possibile svolgerla da un singolo punto oppure percorrendo delle brevi distanze, dette 'transetti'.

Capriolo con piccolo avvistato a Carpacco

ON LINE

Scansionando il QR-code accedi alla cartografia dell'area di Dignano, in cui sono indicati percorsi e sentieri ciclopedonali

Mis. 16.5.1 - Capofila Comune di Osoppo – Domanda di sostegno n. 84250210596 – CUP D27J21000070009 Attività di animazione a cura del Comune di Dignano.

> I giovani vanno a donare volentieri, ma fanno difficoltà a prendersi responsabilità all'interno del gruppo

Eredi morali del terremoto

ARTEGNA. Il ricordo del sisma è vivo ancora oggi nel gruppo di donatori di sangue. La sezione, che comprende anche Montenars, ha appena festeggiato 70 anni di attività

Daniele Paroni

Il corteo durante la festa per i 70 anni

La sezione donatori di sangue di Artegna è nata nel 1952, poi nel 1958 è passata dall'Avis all'Afds e si sono uniti anche i donatori di Montenars. Al momento i donatori iscritti sono 350, mentre gli attivi 157, di questi la piccola comunità di Montenars mette a disposizione circa 35 persone. Nel 2021 le donazioni di sangue intero sono state 169 e 42 di plasma. A guidare la sezione è **Silvano Bulfone** che il prossimo anno vedrà scadere il mandato, per lui il terzo, e al momento non si sa se proseguirà o meno a seconda di come andranno le votazioni e se ci saranno nuovi candidati.

Uno dei banchi di trova è stato il sisma durante il quale Artegna ha avuto purtroppo trentotto vittime, molti feriti e il 90 per cento degli edifici è crollato. Il sangue in quei mesi si è rivelato fondamentale nei soccorsi e per salvare molte vite umane. Bulfone ricorda che l'ultimo congresso provinciale si è svolto nel 1975 proprio l'anno prima del terremoto.

L'attività di promozione del dono si svolge nelle terze medie, prima delle festività di Natale o al termine dell'anno scolastico, ma non mancano le serate sanitarie spingendo sui problemi del cuore, sull'importanza dell'attività sportiva, sulla presenza della zecca. Negli ultimi due anni però è stato difficile svolgere queste attività a causa della pandemia.

Del direttivo fanno parte due giovani, ma il presidente vorrebbe qualche numero in più.

"I giovani vanno a donare volentieri – spiega – ma con più difficoltà si mettono a disposizione per avere dei compiti di responsabilità all'interno del nostro gruppo".

Del direttivo fanno parte, oltre al presidente, il vice **Monica Zanitti** (Montenars), il rappresentante dei donatori **Tarvisio Andreussi**, l'alfiere **Massimo Pittino** (Montenars), la segretaria **Daniela Turrini**, i consiglieri **Andrea Basso**, **Maicol Vidoni** e **Luigina Codaglio**. Il 5 giugno la sezione ha festeggiato i settant'anni di vita, con il ritrovo in piazza, la celebrazione della messa e la consegna delle benemerenze in sala consiliare alla presenza dei sindaci di Artegna **Alessandro Marangoni** e di Montenars **Claudio Sandruvi**, nonché una rappresentanza dei donatori di Ceggia (Venezia), gemellati con la sezione.

UDINE

Donatori dimezzati, Admo torna in piazza

"L'emergenza Covid ha fatto emergere quello che si temeva: il registro italiano donatori è troppo esiguo rispetto alle esigenze. Bisogna correre ai ripari" sottolinea **Paola Rugo**, presidente regionale dell'Associazione donatori di midollo osseo che sabato 24 settembre sarà in piazza con la campagna "*Match it now*" proprio per sensibilizzare soprattutto i giovani tra i 18 e i 35 anni, che sono i possibili donatori.
Guardando ai numeri, nel 2019 in Fvg si sono iscritte al Registro dei donatori 1.433 persone. Il 2020 ha chiuso con meno della metà delle adesioni, solo 668, che sono ulteriormente diminuite nel 2021, quando sono state solo 603. Per il 2022, grazie alla ripresa delle attività di divulgazione in presenza, attualmente la quota è di 615 iscrizioni e l'obiettivo è quello di raggiungere almeno quota 800 per fine anno. "In questi anni di pandemia abbiamo sofferto molto - ha ricordato ancora Rugo -. La raccolta di adesioni ha raggiunto livelli così bassi a causa dell'impossibilità dei volontari di svolgere la consueta attività, fatta principalmente di sensibilizzazione nelle scuole e nelle Università attraverso incontri con donatori e riceventi che raccontano la propria esperienza. Tutto si è trasferito online, ma i risultati sono stati scarsi. Ora stiamo ripartendo e contiamo di arrivare ai livelli prepandemia". L'appuntamento è quindi sabato 24 settembre a Udine (in piazza Matteotti dalle 9 alle 22); a Pordenone (in piazza XX Settembre dalle 8 alle 21); a Gorizia (Corso Verdi, 104 dalle 10 alle 20), mentre Admo sarà a Trieste sabato 1 ottobre (in via Dante 5 dalle 10 alle 19). Sarà possibile ricevere tutte le informazioni necessarie per iscriversi al Registro italiano donatori di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche (Ibmdr) con un semplice e indolore prelievo di sangue o la raccolta di un campione salivare. (*v.v.*)

Match it now a Udine nel 2021

Con l'uso di strumenti tecnologici i giovani di oggi fanno fatica a memorizzare e a scrivere a mano

Memorie di una prof

ZOPPOLA. Le lezioni sono iniziate senza mascherine, ma sono emersi i vecchi problemi organizzativi. Come è cambiata la scuola in tutti questi anni? Lo racconta un'insegnante in pensione

Riccardo Grizzo

È ripartito un nuovo anno scolastico nel segno di una normalità che tutti conosciamo senza mascherine o restrizioni. Però sono emersi i soliti problemi (amministrativi e gestionali) che ogni anno la scuola deve affrontare. La scuola, quindi, è cambiata nel corso del tempo? Per capirlo bisogna ascoltare la testimonianza di chi in cattedra ha vissuto gran parte della sua vita. Come **Emanuela Muzzatti** di Zoppola, già docente di matematica e scienze fino al 2019, anno del pensionamento. Ha insegnato per molti anni alla scuola media del paese e, poi, alle superiori.

Cosa è cambiato nella scuola?

"Il cambiamento ha coinvolto soprattutto le modalità di insegnamento e di valutazione – spiega - ma anche la composizione degli alunni: le classi sono diventate multietniche e abbiamo dovuto imparare a lavorare con bambini e ragazzi di altre parti del mondo. Non solo, abbiamo imparato a lavorare con più attenzione anche con gli alunni che hanno difficoltà. Inoltre, sono cambiati i metodi di lavoro: infatti dal classico schema l'insegnante parla e l'alunno ascolta e prende appunti, siamo passati a fare lezioni più dialogate, magari usando strumenti multimediali".

L'impatto tecnologico che effetto ha avuto sugli studenti?

"Quello che dico io è che questi strumenti sono positivi da una parte, però hanno un risvolto negativo, perché i ragazzi di oggi fanno fatica a leggere, a capire quello che leggono, a scrivere, non hanno più manualità. Nel corso degli anni ho visto una crescente difficoltà a scrivere con la penna. Secondo me, l'abitudine di leggere e scrivere, fa impiegare più tempo, però fa memorizzare meglio. Purtroppo oggi viene quasi considerato tempo 'buttato'. Certo, l'insegnamento per immagine è più veloce, ma è anche molto più sfuggente nella mente".

La scuola media di Zoppola

L'insegnante Emanuela Muzzatti, in pensione dal 2019

È appena iniziato un nuovo anno e sono venuti a galla vecchi problemi organizzativi. Come si potrebbe fare per rendere la scuola più efficiente?

"Quando ho incominciato io, finivi l'università e non eri abilitata a insegnare, dovevi fare i concorsi pubblici. Una volta passati, ti mettevano in una lista e man mano venivi assunto. Dopo un po' di anni, non hanno più fatto concorsi. E quindi hanno cominciato a prendere gli insegnanti anno per anno, gli storici 'precari'. Il problema vero è che ogni governo che arrivava ha sempre cambiato il sistema e quindi le modalità sono cambiate costantemente. Questo ha creato molta difficoltà agli insegnanti, perché non sapevano più cosa dover fare per essere assunti. Io quando diventai di ruolo avevo 29 anni, mie colleghe sono entrate in pianta stabile a 50 e anche a 59 anni. Già sarebbe un bene che gli elenchi degli insegnanti fossero tutti pronti il 12 settembre. Ma non è risolvibile questo problema, almeno dalla nostra parte di noi docenti".

> Il bilancio sociale del 2021 ha calcolato in 16 milioni di euro le ricadute economiche per il territorio

Dopo l'acqua, pronti ora

CAVAZZO CARNICO. La multiutility A2A, che gestisce il sistema idroelettrico Alto Tagliamento e la centrale di Monfalcone, è pronta a debuttare in Friuli anche con il fotovoltaico

Rossano Cattivello

Presto A2A debutterà anche in Friuli nel fotovoltaico, mentre per l'idroelettrico è disponibile a investire disposizione il suo know-how per affrontare in modo efficace il percorso del rinnovo delle concessioni delle grandi derivazioni, con il passaggio di competenze dallo Stato alla Regione. Sono questi due elementi emersi a margine della presentazione del bilancio sociale che la multiutility nazionale ha fatto a Buttrio. Nella nostra regione gestisce attualmente la centrale termoelettrica di Monfalcone e il sistema idrogenerativo Alto Tagliamento, con le centrali di Ampezzo e Somplago assieme agli invasi che le alimentano. Sistema che secondo le prime stime quest'anno, a causa della siccità e della scarsità di acqua, ha prodotto il 30% di meno.

Il dato più evidente del bilancio sociale, illustrato agli stakeholder locali dal direttore **Lorenzo Giussani**, è rappresentato dai 16 milioni di euro di valore economico distribuito sul territorio nel 2021. La presenza della società che ha sede a Milano e Brescia è rappresentata, appunto, dal siste-

Lorenzo Giussani (44 anni) e Fabio Scoccimarro (65 anni)

In arrivo il 'nodo' delle grandi derivazioni le cui concessioni scadranno nel 2029

per il sole

ma idroelettrico in grado di produrre oltre 700 Gigawatt/h e dalla centrale di Monfalcone che attualmente è stata riattivata con alimentazione a carbone a causa dell'emergenza energetica nazionale, ma che ha già ricevuto nel 2021 l'autorizzazione per la sua trasformazione in polo energetico integrato, realizzando un ciclo combinato ad alta efficienza alimentato a gas o a produzione mista gas e idrogeno che permetterà di ridurre le emissioni di anidride carbonica del 64 per cento. Manca in Friuli-Venezia Giulia il fotovoltaico… per ora. Infatti, Giusanni ha spiegato come A2A sia strutturata sia per realizzare impianti a terra sia su strutture produttive in accordo con le aziende. Ci sono già alcuni progetti in itinere e presto saranno resi pubblici. L'altro capitolo 'friulano', invece, riguarda l'idroelettrico. Infatti, nel 2029 scadranno le concessioni per le grandi derivazioni, la cui competenza è passata dallo Stato alla Regione, che prevede di gestirle attraverso una propria società controllata. Per l'assessore regionale all'Ambiente ed Energia **Fabio Scoccimarro**, presente all'incontro, ben vengano tutte le azioni sostenibili che portano a una maggiore autonomia energetica. "Il nostro obiettivo – ha detto il rappresentante della giunta Fedriga – è quello di anticipare di diversi anni il Green Deal europeo fissato al 2050".

SAN DANIELE

Un corso per insegnare a scrivere a mano

Una classe del Manzini di San Daniele

Che la scrittura a mano sia di fondamentale importanza per potenziare capacità di concentrazione, memoria, organizzazione del pensiero e proprietà di linguaggio è dimostrato da numerosi studi scientifici e dall'esperienza di innumerevoli insegnanti ed educatori. All'istituto superiore 'Manzini' di San Daniele dove è stato attivato un corso unico nel suo genere.

"Per tutto il mese di settembre - spiega **Roberto Giurano**, direttore della scuola amanuensi Scriptorium Foroiuliense - otto classi dell'istituto, circa 150 ragazzi, frequentano un corso di 15 ore incentrato sul corsivo italiano, completo di scheda di valutazione personalizzata con l'indicazione delle aree di miglioramento. Per studenti e studentesse è un'occasione unica per recuperare la manualità e la sensibilità che si sono perse specialmente in questi anni di Dad".

L'iniziativa è frutto di un accordo di collaborazione con l'istituto scolastico e l'Assessorato regionale all'Istruzione.

COSEANO

Pmp Group sempre più 'autonomo'

"La Regione sostiene le industrie che investono nella produzione energetica per autoconsumo", con queste rassicuranti parole l'assessore regionale all'ambiente ed energia **Fabio Scoccimarro** ha spronato Pmp Group a proseguire nel suo piano di investimenti per ridurre la propria dipendenza energetica dal mercato e soprattutto alla sua volatilità per cause geopolitiche o speculative. Il rappresentante dell'amministrazione regionale ha visitato il quartier generale di Coseano accompagnato dal consigliere **Leonardo Barberio**. Ad accoglierlo ha trovato il fondatore e presidente di Pmp Group **Luigino Pozzo**, assieme al Cfo **Alessandro Marzocco** e a **Simone Mauro** per il partner tecnologico Nordenergy. Presenti anche il sindaco **David Asquini** e il vice **Valerio Del Negro**.

Pozzo ha illustrato i notevoli investimenti in corso, 82 milioni di euro in cinque anni, che porteranno al raddoppio dei ricavi di un gruppo che attualmente conta 1.100 dipendenti in otto stabilimenti distribuiti nel mondo, dall'Asia agli Usa, che generano un fatturato di 150 milioni di euro. E una fetta consistente degli investimenti il gruppo, leader mondiale nelle trasmissioni intelligenti per mezzi industriali e agricoli, la sta destinando proprio ad abbattere i costi della bolletta elettrica. Da pochi mesi è già entrato in funzione sui capannoni un primo impianto fotovoltaico da 1 Megawatt. Già programmati ci sono un impianto da 500 Kilowatt su altri edifici esistenti, uno da 1 Megawatt nell'area parcheggi e uno più grande da 2 Megawatt da realizzare sui capannoni previsti per l'ampliamento che porterà la superficie coperta dello stabilimento da 38mila a 82mila metri quadrati. Terminata questo programma di opere Pmp Group potrà contare su 4,5 Megawatt di potenza da fonte rinnovabile senza alcun consumo di territorio.

"In base al nostro fabbisogno – ha spiegato Pozzo – la fluttuazione del costo energetico incide per l'8% del fatturato, determinando così la nostra competitività. Il nostro obiettivo è raggiungere il 50% dei consumi da fonti rinnovabili: lo faremo per il 30% con i nostri impianti fotovoltaici e per il resto con altre soluzioni che sono allo studio. Entro fine anno inoltre otterremo la certificazione Iso14001".

Scoccimarro e Pozzo

CIVIDALE

Morto il ragazzo caduto dalla finestra

Non ce l'ha fatta **Dren Bajrami**, il 17enne kosovaro caduto dalla finestra della propria camera, al Civiform di Cividale, nella notte tra domenica e lunedì. Un volo di cinque metri che, dopo tre giorni di agonia nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Udine, gli è stato fatale. Il ragazzo, nato in Kosovo nel novembre del 2004, era ospite della struttura cividalese in qualità di minore straniero non accompagnato. I carabinieri di Cividale, delegati dalla Procura di Udine, stanno indagando per capire perché Bajarami sia caduto nel vuoto dal primo piano del convitto. I primi approfondimenti sembrano però escludere il coinvolgimento di altre persone nella caduta. *(a.c.)*

GORIZIA

Gusti globali e locali attraverso 327 stand

Gusti di frontiera si terrà a Gorizia dal 29 settembre al 2 ottobre e ospiterà 327 stand in rappresentanza di oltre 40 Stati suddivisi in 17 Borghi geografici che saranno l'anima della festa, tra goloso cibo di strada, piatti all'insegna della tradizione e specialità esotiche. Molte le novità che arricchiscono la formula collaudata: ospite d'onore sarà Slow Food, per la prima volta a Gusti di Frontiera. In piazza Sant'Antonio sarà proposta una vetrina con i 13 presidi che rappresentano altrettante eccellenze del Friuli-Venezia Giulia, in un'ottica di salvaguardia e promozione dei prodotti locali in vista di Go!2025, tra degustazioni e approfondimenti.

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 23 SETTEMBRE

SABATO 24 SETTEMBRE

DOMENICA 25 SETTEMBRE

Cultura

L'artista probabilmente più fotografato dell'intero '900, dagli Anni '50 fino alla morte, ha messo in crisi l'idea dell'immagine-ricordo fissata per sempre

Ritratti inattesi di Pier Paolo Pasolini

'SOTTO GLI OCCHI DEL MONDO' è la tanto attesa grande mostra per il centenario dell'intellettuale: scatti d'autore e servizi inediti per raccontare in modo diverso la sua vita

Andrea Ioime

A fianco, una delle abitazioni nella Capitale e uno dei pezzi rari esposti: spesso poco conosciuti, in alcuni casi interi servizi fotografici

Partite il 5 marzo, ossia il giorno di nascita dell'intellettuale di Casarsa, le iniziative per il centenario di Pasolini arrivano al culmine con l'attesa, grande mostra fotografica ospitata da sabato 24 e fino all'8 gennaio 2023 a Villa Manin di Passariano e al Centro Studi di Casarsa: il racconto di quello che è stato probabilmente l'artista più fotografato del '900, dai primi Anni '50 fino alla sua morte.

Pier Paolo Pasolini. Sotto gli occhi del mondo, a cura di **Silvia Martín Gutiérrez**, organizzata dall'**Erpac**, comprende oltre 170 ritratti inediti e rari di Pasolini e riporta alla luce interi servizi fotografici – fino ad oggi misconosciuti, puntando soprattutto sui grandi fotografi stranieri e sui luoghi, i momenti e gli incontri che hanno contraddistinto la vita di Pasolini.

POSE INTERNAZIONALI

Tra gli autori dei servizi fotografici, alcuni di fama eccezionale, come **Richard Avedon, Herbert List, Henri Cartier-Bresson, Jerry Bauer, Jonas Mekas, Lütfi Özkök, Erika Rabau, Duane Michals, Philippe Koudjina, Marli Shamir** e tanti altri, che restituiscono l'immagine dell'uomo e dell'artista, fissata per sempre in decine e decine di pose diverse, anche a fianco di intellettuali e cineasti della sua stessa caratura come **Orson Welles, Agnès Varda, Jonas Mekas, Jean-Luc Godard**. Tra i servizi del tutto inediti, l'incontro con **Man Ray** per proporgli di disegnare il manifesto di *Salò*; Pasolini a Stoccolma pochi giorni prima di essere ucciso per farsi conoscere nell'ambiente del *Premio Nobel*; l'autore nel Sud del mondo con gli amici **Alberto Moravia, Dacia Maraini, Maria Callas**...

Da sabato 24 all'8 gennaio a Villa Manin, mentre il Centro Studi di Casarsa ospita le immagini scattate nelle case romane

UN PROGETTO NATO ANNI FA

La mostra, che nasce con l'importante contributo di **Cinemazero**, è partita da un progetto di ricerca condotto per molti anni negli archivi di tutto il mondo dalla curatrice e sviluppato per l'occasione insieme a **Marco Bazzocchi, Riccardo Costantini** e **Guido Comis** con un comitato scientifico d'eccezione. L'esposizione racconta con fotografie e materiali multimediali il fatto che gli scatti di Pasolini non possono costruire mai un insieme logico e coerente: è infatti sempre pronto a mettere in crisi l'idea della fotografia come immagine ricordo, come attimo di tempo fissato una volta per sempre. Attraversando la storia

IL PROGETTO Confini e stazioni in una mostra sonora

Si chiama **Stazione Confini** l'applicazione targata **Puntozero** e realizzata con il sostegno della Regione Fvg in collaborazione con diverse associazioni e Mobile 3D, la società che si è occupata dello sviluppo informatico. Attraverso la app, i viaggiatori saranno accompagnati in una 'mostra sonora' visitabile e ascoltabile (per il momento) in cinque stazioni ferroviarie del Fvg: Cividale, Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine. A ciascuno scalo sono associati un racconto inedito e una composizione sonora ispirati al luogo, ai temi del confine e del viaggio. L'ascolto di ogni traccia audio richiede circa 15-20 minuti e per realizzare le tracce sono stati coinvolti 5 scrittrici e scrittori: **Emilio Rigatti, Francesco Tomada, Lorenza Stroppa, Federica Marzi e Anna Dazzan.** A loro il compito di elaborare testi capaci di combinarsi alle composizioni sonore di sound designer di livello internazionali (**Antonio Della Marina, Anna Stereopoulou, Karen Asatrian, Urkuma e Andrey Kiritchenko**). Una volta scaricata l'app, pensata per la valorizzazione della cultura di confine della regione attraverso una riflessione sul suo essere sempre stata terra di transito e di contaminazione, fra identità e appartenenza, il viaggiatore avrà la possibilità di scegliere la stazione in cui recarsi per ascoltare la relativa opera sonora.

'L'UOMO CHE raccontava il basket', ossia Sergio Tavčar, inaugura martedì 27 alle 21 al Cinema Splendor di San Daniele la nuova stagione di 'Leggermente'

e la società in cui vive, Pasolini è insomma sempre 'diverso', da come ci aspetteremmo di vederlo e da come anche i grandi autori pensavano di fissarlo con l'obiettivo.

IN FUGA DA QUESTO MONDO

Il percorso espositivo di Villa Manin presenta, oltre alle fotografie, altri documenti da giornali, dichiarazioni, interviste e video. E pure inedite sequenze audio con la voce di Pasolini, per contestualizzare le occasioni in cui sono nati i servizi fotografici e ricostruire un 'mondo' in cui l'intellettuale al tempo stesso si fa osservare, ma cerca anche la 'fuga'. Il Centro Studi di Casarsa, invece, ha scelto di presentare attraverso gli scatti di **Marisa Rastellini, Elio Sorci e Pietro Pascuttini** un percorso sulle case romane di Pasolini: quella di Via Fonteiana 86, nel quartiere di Monteverde, l'appartamento di Via Giacinto Carini 45 e infine la casa di Via Eufrate, 9 nel quartiere Eur. Interni borghesi di un autore che ha sempre messo al centro della sua opera i luoghi dove non dominano le regole del mondo borghese occidentale.

LA COLLETTIVA
I mille volti 'itineranti'

È aperta fino al 1° ottobre nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti a Cividale la mostra itinerante *I mille volti di Pasolini*, realizzata dalla **Fondazione de Claricini Dornpacher**, che raccoglie le opere di 13 artisti contemporanei dell'area mitteleuropea che restituiscono, nelle loro inedite e suggestive interpretazioni, il volto e la fisicità dell'artista, poeta, scrittore e autore cinematografico. L'esposizione coinvolgerà anche i comuni di Sacile (Chiesa di San Gregorio, dal 15 ottobre al 30 ottobre), Udine (Casa della Confraternita, dal 12 novembre al 4 dicembre) e Tarcento (Palazzo Frangipane, dal 16 dicembre all'8 gennaio 2023) per proseguire il viaggio in altre sedi estere. I ritratti sono stati realizzati da **Luigi Brolese, Piero De Martin, Valentina Di Vita, Klementina Golja, Paolo Klavora, Denise Macorig, Stefano Micoli Roncali Polo, Lorenzo Miotto, Erik Scarpolini, Monica Sovrano, Larissa Tomasetti, Klavdij Tutta, Tamara Zambon.**

Opera di Tamara Zambon

A TRIESTE
Al Magazzino delle idee i maestri della grafica e del design in 200 opere

Sono oltre 200 le opere esposte al Magazzino delle Idee di Trieste per la mostra *L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale. 25 grafici del '900*, organizzata da Erpac, **Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia** e curata da **Carlo Vinti**. L'esposizione è dedicata a 25 professionisti italiani appartenenti all'**Alliance Graphique Internationale**, l'associazione che dal 1951 riunisce i professionisti più importanti del mondo: attualmente 507, appartenenti a 46 paesi diversi, uniti nella missione di promuovere il *graphic design* attraverso conferenze, pubblicazioni e attività educative. Attraverso le opere il percorso espositivo offre uno spaccato della storia della grafica italiana della seconda metà del '900. La mostra nasce infatti in occasione del 70° Congresso Agi, quest'anno a Trieste fino al 23 settembre, organizzato da un team italiano guidato da **Paolo Tassinari**.

I 25 autori in mostra, le cui radici culturali e professionali affondano nel secolo scorso, sono tra i maggiori esponenti della grafica italiana e del design internazionale. Le oltre 200 opere selezionate sono manifesti, annunci pubblicitari, prodotti editoriali e altri stampati, insieme ad alcuni bozzetti e schizzi progettuali, carteggi tra i membri Agi e documenti relativi alla vita dell'associazione. Ogni autore è presentato in una sezione dedicata, attraverso alcune tra le più significative opere realizzate tra l'inizio degli anni '50 e la fine del secolo per musei, teatri, per l'editoria e per note aziende come Barilla, Campari, Coop, Olivetti, Pirelli, Pura Lana Vergine. Un patrimonio visivo ed estetico entrato nella quotidianità degli italiani che in molti ricorderanno. L'esposizione è accompagnata da un catalogo bilingue (italiano e inglese) pubblicato da **Corraini Edizioni**, che comprende opere iconiche, che hanno segnato un'intera epoca e formato il nostro immaginario visivo, la cui documentazione è spesso dispersa in vari archivi e collezioni, non sempre facilmente accessibili. (*a.i.*)

'DUE CAVALLI' è il titolo dell'esordio letterario del giornalista Francesco Antonini, un 'romanzo di formazione' presentato venerdì 23 alle 18 nella Biblioteca di Monfalcone

Dio è anche madre e si chiama natura

FLOREANA NATIVO, esperta di miti, leggende e religioni, affronta in un saggio divulgativo un culto antico e simbolico che attraversa tutte le epoche

Andrea Ioime

Nel corso dei millenni, la donna è stata sacralizzata, idealizzata, ma anche schiavizzata e vituperata come simbolo stesso del Male. Forse per cancellare la memoria della Grande Madre: la Terra, la Natura, la combinazione armonica e non cruenta degli elementi che la compongono. Un archetipo e un tema ancora scottante, affrontato persino da un pontefice (Papa Luciani, pochi mesi prima di morire, disse "Dio è madre").

L'ennesima sfida per **Floreana Nativo**, esperta di temi 'delicati', dai benandanti ai templari, che nel saggio divulgativo *I volti della grande madre* (ed. Tralerighe) parla di *'madri, dee e labirinti'*, come sottolinea nella prefazione **Angelo Floramo**. E svela la concatenazione degli eventi, i miti nelle varie epoche, nel del mondo, portando il lettore alla conoscenza dell'iconografia e dei rituali legati alla Dea.

L'autrice ha ormai all'attivo una dozzina di volumi, anche narrativi

La dea Inanna

Un tema tuttora scottante, quello della divinità al femminile, anche se affrontato persino da un Pontefice

"La ricerca è partita dalle 'sceneggiatura' di un mazzo di tarocchi femminile e dal romanzo *Per sempre Inanna*, dedicato alla dea sumera – spiega l'autrice – In questo saggio analizzo i diversi aspetti della Grande Madre. Parliamo di un culto antichissimo, rimasto sotterraneo nella civiltà greca, che nei confronti della donna era pure peggio di quella romana! Sono argomenti in cui bisogna andare cauti, anche se è evidente che la Madonna è una figura simbolica della maternità, come Iside che allatta Horus, o che nell'ebraismo il soffio divino è femminile. Che sia un simbolo di nascita o di morte, o della Terra stessa, il riferimento è sempre la Madre: la possiamo chiamare natura".

LA RASSEGNA

L'editoria religiosa legge l'attualità con la società civile

Ricco cartellone di eventi, tra incontri sul territorio e video-appuntamenti in Tv, con 90 relatori e 32 i libri in presentazione, per la 16ª edizione di *Ascoltare, leggere, crescere. Incontri con l'editoria religiosa*. Un'edizione densa di temi di attualità e personaggi di rilievo, quella promossa da **Associazione Eventi APS**, ospitata da venerdì 23 all'8 ottobre a Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste. E che tratterà diversi temi con ospiti della società civile e del clero come **Paolo Fresco, Marcello Pera, Mariella Enoc, Giovanni Maria Vian, Deborah Compagnoni**, padre **Federico Lombardi**, monsignor **Gianfranco Ravasi**, sir **Ronald Cohen**. Tra gli appuntamenti, il ricordo di Giovanni Paolo I e del cardinale Carlo Maria Martini a dieci anni dalla scomparsa.

L'EVENTO

Il Centro Balducci ricorda il suo fondatore in un convegno

Sarà dedicata a don **Pierluigi Di Piazza**, il fondatore del Centro Balducci prematuramente scomparso il 15 maggio, la 30ª edizione del convegno, che quest'anno avrà alcune appendici, come quella coorganizzata con **Libera** a novembre e rivolta al mondo giovanile. Il convegno non vuole solo celebrare l'impegno e l'operato del fondatore, ma ha anche rendere più comprensibile e gestibile la sua immensa eredità spirituale basata su due pilastri: la pratica di solidarietà e accoglienza e la promozione e diffusione della cultura, intese come un'unica realtà intrecciata. Anche quest'anno sono molti gli amici-relatori che condivideranno il loro pensiero su tante tematiche che toccano la vita di questa umanità, a partire dalla serata d'esordio, giovedì 29 al Teatro Giovanni da Udine, con il nuovo presidente della Cei, il cardinale **Matteo Maria Zuppi.** Il Convegno si concluderà domenica 2 ottobre con l'iniziativa promossa dal *Comitato 3 ottobre* regionale: una camminata sui passi della Rotta balcanica, a cui Pierluigi aveva assicurato la sua presenza per onorare la *Giornata della memoria e dell'accoglienza*. Programma su ***www.centrobalducci.org***.

Don Pierluigi Di Piazza

Opinioni

Una mostra organizzata dall'Anpi di Udine fa conoscere la storia poco conosciuta degli internati militari in Germania

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

Una cura ricostituente per i nostri giovani

L'Associazione nazionale partigiani d'Italia di Udine sta presentando in Friuli una mostra fotografica itinerante sugli 'Imi', ovvero gli internati militari italiani: 600mila nostri soldati, abbandonati l'8 settembre 1943 dal re fellone e catturati con l'inganno e la violenza dai nazisti, ma che accettarono per due anni la prigionia, la fame e il lavoro forzato in Germania piuttosto che aderire alla repubblichina fascista di Salò (mio padre era tra questi). La mostra è accompagnata da conferenze pubbliche e io stesso ne sono coinvolto come divulgatore. Purtroppo, sinora pochi i giovani presenti, il che conferma un problema di scarsa conoscenza: per esempio quando chiedevo a giovani universitari di annotare a ritroso la 'linea della storia' veniva fuori di tutto.

La nostra terrà è ricca di studi e testimonianze storiche sulle vicende e sui drammi del Novecento

Terra di cerniera la nostra fra tre mondi, segnata da vicende antiche e recenti (due conflitti mondiali, Fascismo e Resistenza), è importante conoscere per alimentare consapevolmente il nostro futuro. Pensiamo a residue 'ambiguità' sulla natura imperialistica delle guerre italiane dal 1911 al 1945 o a letture unilaterali (a lungo reciproche) nel Giorno del Ricordo sulle vicende del 'confine orientale'. Residui che ancora si trascinano politicamente (ed elettoralmente).

Testimonianze familiari a parte, fondamentale resta la scuola, ma qui molto dipende dall'interesse (e dalla competenza) dei docenti verso la storia 'magistra vitae'.

Soldati italiani internati in un campo tedesco

Eppure oggi è possibile divulgarla in modo coinvolgente grazie a molteplici fonti e strumenti didattici. Intanto le Università di Udine e Trieste in cui sul Novecento operano docenti di valore che, oltre alla didattica, sviluppano una qualificata saggistica (Cattaruzza, Salimbeni, Pupo, Karlsen...).

Vasta anche la narrativa sulla nostra multiculturalità (Tomizza, Sgorlon, Rumiz, Pahor...) e numerosi i contributi sui media. Molto qualificato il lavoro di ricerca e didattica dell'Irsrec (Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione e dell'età contemporanea www.irsrecfvg.it) che fa parte di una rete nazionale. Il Festival "È Storia", poi, da anni richiama a Gorizia studiosi di livello internazionale.

L'Anpi offre studi e organizza cerimonie pubbliche sulla Resistenza anche nelle scuole regionali. Ci sono associazioni di cultura politica (come Libertà e Giustizia), altre tematiche (i giovani storici del Friuli occidentale www.storiastoriepn.it) o l'Università della Terza Età (www.utepaolonaliato.org) che da 40 anni offre corsi e conferenze aperti a tutti, compresa la storia contemporanea. Infine le iniziative svolte da alcune amministrazioni comunali o dagli (emaciati) partiti progressisti.

Dunque i giovani friulani - oltre le 'fufignis' da movida serale - riconsiderino la storia come base di capacità critica. Magari salendo rispettosamente i gradoni di Redipuglia o visitando la Risiera e chiedendosi: perché?

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Ciertis robis si à di gjoldilis cjalantlis e lassantlis! Une bufule di savon, cun ducj i siei colôrs, se si vûl cjapâle si sfante. La contemplazion di une robe biele ti slargje il cûr, ti fâs deventâ biel ancje te. Fermiti a cjalâ la violute: e à tantis robis di dîti! No sta a cedi ae tentazion di cjapâle sù: tu le copis! Lassile li e va vie cul cambiament che jê e à fat dentri di te. La maledizion des robis e des personis plui bielis e je chê di jessi di cualchidun. Marilyn Monroe, che e jere di domini public, ce fin aie fat? Alore visìnsi: ce che lis mans a strenzin, nus mûr in man e nol baste mai al nestri cûr.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Il risultato più importante, oltre alla grande crescita nel numero dei teatri, è la rinnovata collaborazione tra chi fa produzione in regione e noi 'distributori'

Cultura teatrale anche

RENATO MANZONI dopo 18 anni lascia la direzione artistica dell'Ert Fvg: "Siamo cresciuti tutti, pubblico compreso, e oggi le compagnie vengono volentieri nelle strutture di paese

Andrea Ioime

Una stagione di empatia, anzi quasi 30, tutte all'insegna dei *'Battiti Teatrali'*, lo slogan che il circuito **Ert Fvg** ha scelto per il '22-'23: ben 206 giornate con 98 titoli in programma (21 in più dell'anno scorso) di cui 65 di prosa.

Quasi 30 stagioni con 98 titoli in programma, di cui 65 di prosa, per un totale di 206 giornate

Un cartellone articolato, l'ultimo realizzato dal direttore artistico **Renato Manzoni**, che dopo 18 anni in Friuli (dove arrivò per collaborare con **Moni Ovadia** al *Mittelfest*) va in pensione, senza però lasciare del tutto il suo grande amore, il teatro. "Resterò fino a Natale, affiancando il nuovo direttore che stiamo definendo, poi vorrei ancora fare qualcosa in Friuli: non a Milano".

Come sempre farcito di grandi nomi, il programma dell'Ert porterà nei piccoli e meno piccoli teatri del circuito nomi come Ovadia, **Marco Paolini, Enzo Iacchetti, Gianmarco Tognazzi, Paolo Rossi, Geppi Cucciari, Lella Costa, Amanda Sandrelli, Gioele Dix,** ma anche **Simone Cristicchi, Ale e Franz, Enrico Bertolino**, proposte 'made in Fvg' e altre dedicate al centenario di Pasolini.

"Ormai – spiega – i gusti della città sono simili a quelli della 'provincia', dove magari si fa meno ricerca, tranne casi come San Vito. Alcune stagioni vanno pensate 'a tavolino' per tenere conto della capienza, perché ci sono sale dove puoi proporre solo monologhi o trovare compagnie che si adattano. In genere, anche i teatri da 200-300 posti si stanno orientando verso scelte culturalmente impegnative: la Tv non è più il trampolino di lancio, casomai il contrario…".

Quand'è che si è iniziata a vedere questa inversione di tendenza?

Sono arrivato nel 2004 in un periodo di difficoltà, quasi di conflitto con i teatri di produzione della regione, ma grazie all'aiuto del presidente Cozzarini e a un buon rapporto con tutti, è stato facile mettere in piedi questa rinnovata collaborazione tra produttori e distributori, e i primi sono cresciuti sempre di più. Nel 2005, con il crollo dei cinema, l'Ert è entrato nelle sale cinematografiche, ristrutturandole e usando personale locale, proprio dello stesso Comune, in modo da fare 'squadra' e promozione. E' stata la carta vincente".

FOTO DI GIANLUCA MORETTO

FOTO DI DANIELA ZEDDA

In alto Michele Paolini e Geppi Cucciari, qui a fianco Gioele Dix: solo alcuni dei protagonisti più attesi in una stagione lunghissima e ricca di grandi nomi

Anche le sale più piccole, ormai, si stanno indirizzando verso scelte più 'impegnative'

Parlando invece di cifre?

"All'inizio i teatri erano 16-18, ora sono una dozzina di più. Prima della pandemia ne entravano almeno uno all'anno: gli ultimi sono stati Polcenigo, Talmassons, Lignano e Forni di Sopra. Nei paesi gli spettacoli devono essere 'agili' per durare un solo giorno, e non 3-4 come in città, e fare comunque numeri importanti. Gli attori gradiscono e hanno superato la

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI

1	EROS RAMAZZOTTI: Battito infinito
2	PINK FLOYD Animals (remix)
3	OZZY OSBOURNE: Patient number one
4	MUSE: Will of the people
5	ROBBIE WILLIAMS: XXV

LA NOVITÀ

CREEDENCE CLEARWATER REVIVAL: 'At the Royal Albert Hall'

Un album atteso da più di 50 anni, con lo storico concerto della band di **John Fogerty** a Londra nell'aprile 1970, nel loro periodo migliore. Per la prima volta in versione integrale, abbinato a un documentario.

APPRODI FUTURI porta al Rossetti di Trieste fino al 24 settembre 'PSY – Ombre abbaglianti', un noir 'steampunk' per attori e ologrammi, tra teatro, cinema ed esperienza immersiva

in provincia

Renato Manzoni: a Udine dal 2004

diffidenza verso i centri più piccoli: trovano teatri pieni, tenuti bene, cosa che non sempre accade altrove".

Meglio la provincia che le città?

"Ci sono piazze più ricettive, come Maniago, S. Vito, Cividale, Gemona, Artegna, Tolmezzo, con un andamento omogeneo e piccoli scostamenti da un anno all'altro. Alcune città, invece, faticano un po' di più. Ora vediamo come sarà questa stagione: l'anno scorso c'era tanta voglia di ripartire, specie il pubblico tradizionale e gli abbonati, ora con la crisi economica potrebbe esserci qualche problema".

Se dovessimo fare un bilancio di questi ultimi 18 anni che hanno cambiato il teatro in regione?

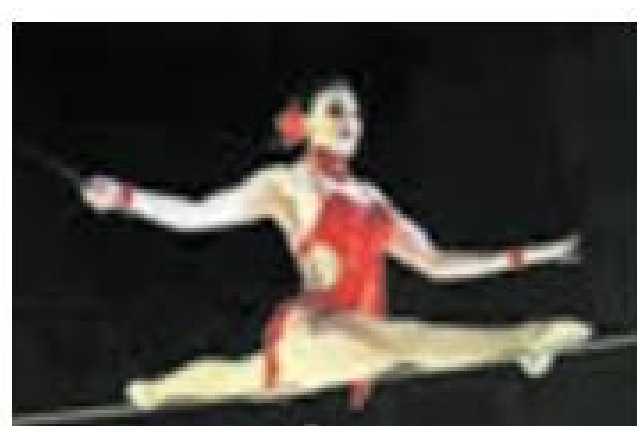
"La soddisfazione maggiore è essere riusciti a rendere Ert, prim solo un *distributore* di spettacoli, l'ente principale in regione. Non ci limitiamo a portare spettacoli, ma cerchiamo di fare politica culturale, anche col teatro-scuola e portando musica e danza in centri in cui prima erano assenti. Non serve la bacchetta magica: devi sempre condividere le scelte, perché i primi a mettere la faccia sono gli assessori o sindaci che programmano con noi le stagioni e quindi sarebbero i primi a ricevere le lamentele!".

C'è un sogno che è rimasto nel cassetto?

"No, ho portato in regione quasi tutti i nomi e gli spettacoli che avrei voluto. L'unico sogno, ma di quando lavoravo con Walter Chiari, è non essere riuscito a riportare sul palco Mina".

IL FESTIVAL

Il circo riportato... sotto il tendone

Ultimo appuntamento del festival *Maravee Circus*, ideato e diretto da **Sabrina Zannier**, con lo spettacolo *Contorsionismi. Arlecchino al circo per fame e per amore*, in prima giovedì 29 e in replica venerdì 30 nel tendone del **Circo Armando Orfei** a Pordenone. Dopo i rocamboleschi spettacoli estivi in tre castelli, il festival riporta il circo al... circo con un'iniezione drammaturgica e attoriale diretta e interpretata da **Claudia Contin Arlecchino**.

Shannon Orfei

Un'altra nuova fiaba che si fa foriera di un messaggio sociale ora più che mai necessario: lo stimolo a gestire l'imprevisto e a reinventarsi il quotidiano.

LA STAGIONE

'Contatto' allena il desiderio di nuove proposte di ricerca

'Amore' di Pippo Delbono

Si intitola *Training Desire, allenare il desiderio* il nuovo concept di *Teatro Contatto 41*, ideato dal **CSS Teatro Stabile di Innovazione del Fvg** con 10 spettacoli dal 1° ottobre a dicembre che proseguono la 'stagione lunga un anno' di *Contatto 40* e diventeranno 32 serate con le nuove proposte fra i Teatri Palamostre e San Giorgio. Una selezione come sempre sotto il segno delle arti sceniche contemporanee con grandi nomi, a partire da **Pippo Delbono** e la sua compagnia con *Amore* (1 ottobre), un viaggio musicale e lirico accompagnato dalle note del fado. Gli altri nomi noti anche al grande pubblico sono quello di **Emma Dante**, tra le voci più alte del teatro, che riscrive una fiaba classica di Andersen, *Scarpette rotte* (18 febbraio), e **Giuseppe Battiston**, con l'adattamento *La valigia dà vita* (31 marzo e 1 aprile). Venerdì 23 un primo assaggio al Palamostre, in occasione della presentazione ufficiale della stagione: *Steli*, performance di **Stalker Teatro**, un happening che fonde il gioco collettivo, il rito comunitario e la festa.

Per quanto riguarda le prime proposte, il 14 ottobre *Tiresias* porta in scena il testo del poeta, rapper e performer londinese **Kate Tempest**, per la regia di **Giorgina Pi** e **Gabriele Portoghese** (14 ottobre), il collettivo contemporaneo di ricerca **Dewey Dell** debutta con la nuova visionaria creazione *Hamlet* (21 ottobre), il coreografo **Mattia Cason** lancia con *Le Etiopiche* un appello per un'Europa più unita e afroasiatica (29 ottobre) e la compagnia **Usine Baug** con *Topi* riporta ai drammatici giorni del G8 di Genova (26 novembre). Altri nomi: **Giuliano Scarpinato** (*A+A Storia di una prima volta*, produzione Css, il 5 novembre), **Rita Maffei** propone il nuovo progetto di teatro partecipato con il coinvolgimento dei cittadini, *Comizi d'amore*, e la compagnia di danza contemporanea **Balletto Civile** fondata da **Michela Lucenti** presenta *Karnival*, una nuova coproduzione Css, mentre la **Carrozzeria Orfeo** ritorna con *Thanks for vaselina*. *(a.i.)*

Giuseppe Battiston

MARINO BARTOLETTI protagonista di 'Sanremo Story', domenica 25 a S. Giorgio di Nogaro in Auditorium: aneddoti e retroscena del festival della canzone

LA NOVITA'

Percorso itinerante nel nome di Mozart

Tre concerti dedicati al genio di Salisburgo compongono il cartellone della prima edizione di *Mozart e dintorni*, rassegna organizzata dall'**Ert Fvg** insieme all'**Associazione Mozart Italia** – sezione di Udine, con la direzione artistica di **Nicola Bulfone**. Un percorso itinerante che vedrà diversi ensemble misurarsi con le opere di Wolfgang Amadeus Mozart, fonte d'ispirazione per generazioni di compositori. La rassegna si apre venerdì 30 al San Giorgio di Udine con l'Orchestra giovanile **Filarmonici Friulani**, eccellenza musicale affermata che coinvolge giovani talenti under 35 della

regione. Il concerto esplorerà alcune delle più celebri pagine mozartiane. Il 7 ottobre *Mozart e dintorni* si sposta al TeatrOrsaria di Premariacco per ospitare il **Trio Syomga**, formato da Nicola Bulfone, **Anna Serova** e **Filippo Faes** impegnati in un concerto per formazione cameristica coi *Racconti fiabeschi* di Schumann e gli *Otto pezzi* di Max Bruch, oltre al *Trio dei birilli* di Mozart. La prima edizione della rassegna si chiude venerdì 14 all'Auditorium di Povoletto con il **Quartetto Wespa**, formazione ungherese che accompagnerà l'ascoltatore in un viaggio virtuale attraverso l'atmosfera viennese che da Mozart giunge al Romanticismo di Schubert.

Matteo Bevilacqua

Eduardo Delgado

Kim Sarm

Un 'classico' da più di un secolo

GLI AMICI DELLA MUSICA di Udine al Palamostre con la stagione numero 101 e in Sala Ajace con i 'Concerti a Palazzo' e il nuovo 'pianoforte della città' per accontentare tutti gli appassionati

Passato il traguardo secolare, gli **Amici della Musica di Udine** ripartono alla carica da… 101! Il cartellone *Grande musica grandi interpreti*, figlio di una tradizione partita in città nel secolo scorso, è come al solito ricco di musica di gran qualità. A testimonianza della continua curiosità artistica e intellettuale, il sodalizio inaugura la 101ª stagione al Palamostre presentando il risultato di una ricerca filologica e storica: l'esecuzione in prima assoluta di alcune composizioni di Luigi Garzoni nel 50° dalla scomparsa, accanto a musiche di Grieg, l'autore preferito del 'cantore del Friuli'. L'appuntamento il 14 novembre con la **Fvg Orchestra** diretta da **Paolo Paroni**, solista **Matteo Bevilacqua**. La rassegna prosegue mercoledì 30 novembre, con il duo clarinetto-pianoforte formato da **Fabio Di Casola** e **Paola De Piante Vicin**, mentre il 14 dicembre il palco sarà per gli otto violoncelli del **Cello Consort** diretti da **Dario De Stefano**.

Il 2023 si apre l'11 gennaio con le celebrazioni per il compleanno degli *Amici della Musica*, che possono accogliere il pianista argentino **Eduardo Delgado**, uno dei più grandi interpreti viventi: annunciato l'anno scorso, ma annullato causa pandemia. Il 25 gennaio piano a quattro mani con **Claudia Sevilla** e **Antonio Soria**, il 14 febbraio il trio **Euro-Asia**, con la violinista coreana **Kim Sarm**, il *Premio Ciaikovskij* **Kirill Rodin** e la pianista italiana **Roberta Pandolfi**. A chiudere, il 1° marzo **Le Pics Ensemble**, il 22 l'**Ensemble Brunier Lucca** e il 12 aprile il recital pianistico di **Roberto Cappello**. Ad arricchire il cartellone e accontentare i tanti appassionati in città, la rassegna parallela *Concerti a Palazzo* in Sala Ajace, dove trova la sua nuova residenza il rinnovato pianoforte gran coda Steinway & Sons 1961, storica acquisizione dell'associazione, diventato simbolicamente il pianoforte della città: appuntamenti dal 18 novembre al 28 aprile. (*a.i.*)

IL PERSONAGGIO

Il metallaro in gara tra i talenti di Sanremo

Attivo da tempo con la metal band regionale (di fama internazionale) **Celtic Hills**, il cantante **Jonathan Vanderbilt** ha deciso di mettersi alla prova in versione solista con l'appuntamento più famoso della canzone italiana, anche se in versione 'rinnovata'. Domenica 25, porterà infatti alle semifinali di *Sanremo Newtalent* una canzone in italiano, *Alliteratio*, tratta dall'album *Mystai Keltoy*, il penultimo della sua band. Niente pop, ovviamente, ma un pezzo *power metal* . "La canzone – spiega - è scritta e cantata in italiano utilizzando la formula dell'allitterazione. Mi sento un cantautore e non un cantante, perché quando canti una canzone di cui hai scritto musica e testo, l'amore per quel pezzo è molto più grande".

Jonathan Vanderbilt

I migliori formaggi Friulani, Italiani ed esteri

Ci trovate in questi mercati:

Lunedì a Povoletto in piazza Libertà
Martedì a Buja in piazza Del Mercato
Mercoledì a Feletto Umberto (Tavagnacco) in via Feruglio
Giovedì a Attimis in via Principale
Venerdì a Tarcento in piazza Mercato
Sabato a Faedis in piazza I Maggio

Vi aspettiamo

Dai prodotti tipici locali alle specialità italiane ed estere

www.ambulantifvg.it

di Bertossi Lucia tel. **335 220149** - lucia.bertossi@gmail.com

La nostra filosofia, ossia portare la musica classica, sinfonica e cameristica al grande pubblico non di esperti, è stata premiata

IL CINEMA

Regista anarchico nel nome di PPP

Silvano Agosti

Il regista **Silvano Agosti** ospite della rassegna di arte contemporanea *Pasolini chi? il corpo come strumento di lotta nell'epoca della cancel culture*, a cura di **Eva Comuzzi** e **Orietta Masin**, al 'Pasolini' di Cervignano. Cineasta anarchico classe '38, uno dei più ostinatamente indipendenti, *Nastro d'Argento* alla carriera nel 2019, presenterà sabato 24 due suoi film, *Uova di garofano e D'amore si vive*, e domenica 25 terrà il seminario *Dall'impotenza alla creatività*.

AUDIMUS: 10 ANNI BEN CELEBRATI

INVITI DI PRESTIGIO per l'orchestra creata e diretta da Francesco Gioia: l'8 ottobre a Tolmezzo, poi il Concerto di Natale a Udine

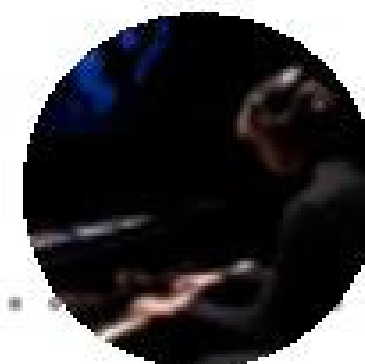
"Ora vorremmo riattivare 'Una sedia in orchestra' e riportare il pubblico sul palco"

Andrea Ioime

Ultime date di prestigio per il decennale dell'orchestra **Audimus**, nata nel giugno 2012 per iniziativa del pianista e direttore udinese **Francesco Gioia** per portare sul territorio in forma 'divulgativa' la classica, sinfonica e cameristica. L'8 ottobre al 'Candoni' di Tolmezzo, l'orchestra sarà ospite della prima edizione del festival dedicato a **Giovanni Canciani**, con artisti nazionali e internazionali.

Al 'Candoni' per il festival dedicato a Giovanni Canciani: "Un uomo di alto livello"

Per l'occasione, accompagnata dal pianista **Sebastian Di Bin**, presenterà un programma beethoveniano, con replica il giorno dopo all'Auditorium di Pradamano. "Siamo onorati dell'invito – spiega Gioia - perché Canciani

MEZZOCIELO 2.0 unisce musica, scienza e arti visive: domenica 25 al Miela di Trieste, il pianista Matteo Bevilacqua suonerà con un caschetto neuronale Eeg

è stato un personaggio di alto livello, forse sottovalutato, che si è speso molto per i giovani e il territorio della Carnia".

La ciliegina sulla torta però è l'invito del Comune di Udine ad Audimus, che sarà protagonista del tradizionale concerto natalizio per la città al 'Teatrone,' il 23 dicembre, con un programma misto sia sinfonico sia vocale, con il **Coro F.L. Ensemble** di **Federico Lepre**.

"Credo sia un riconoscimento del lavoro e della qualità che abbiamo sempre messo in campo in tutti questi anni – conclude il direttore – e l'invito ci onora in maniera particolare, anche perché abbiamo sempre seguito la nostra filosofia: portare concerti a un pubblico il più ampio possibile e non solo esperti. Per questo *annus mirabilis* ci manca solo di riattivare un'iniziativa spazzata dal Covid, *Una sedia in orchestra*, che dava la possibilità a una parte del pubblico di sedere con il gruppo sentendo il concerto in modo diverso".

L'EVENTO

'Sinfonia artica' per fisico e orchestra

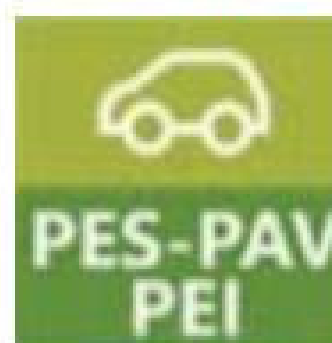
Matteo Andri

Serata dedicata alla commistione tra musica e fisica della climatologia, nell'ambito del festival *Blanc*, sabato 24 a Villa Sulis in comune di Castelnovo (per la precisione, a Borgata Costa). La *Sinfonia artica* è un 'concerto per fisico e orchestra' che propone musica e riflessioni sul cambiamento climatico, una minaccia reale per tutto il nostro ecosistema. Protagonisti **Fabrizio Coccetti**, fisico e ricercatore del Cern di Ginevra, che parlerà di rispetto dell'ambiente, e l'Orchestra **DoLaMiTi** diretta da **Matteo Andri**, che proporrà musiche di Einaudi, Vaughan Williams e Vivaldi.

LA RASSEGNA

Viaggio non organizzato nella vita di Leonardo

Valerio Marchi, Eva Viola e Claudio Moretti

Un racconto scenico di **Valerio Marchi** apre la stagione autunnale della rassegna d'autore *I colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga*, venerdì 23 all'Abbazia di Rosazzo. Filo conduttore degli incontri, il viaggio è al centro anche di *Concepito tra i profumi dei cipressi. Viaggio non organizzato nella vita di Leonardo*, dove Marchi e **Claudio Moretti**, affiancati dal violino di **Eva Miola**, attraversano la vita del Genio tra entusiasmi e fallimenti, coraggio e opportunismo, slanci ideali e contraddizioni.

Appuntamenti

LE MOSTRE

KUSTERLE, COMPENDIUM
Gorizia

A Palazzo Attems i 50 anni di attività del fotografo, con 230 opere.
Fino all'1 ottobre

FRA I RICORDI DEL GENERALE
Ronchi dei Legionari

Nella sede di *Le ali delle notizie*, riflessione di **Luciano de Gironcoli** sulla guerra.
Fino all'1 ottobre

RIFLESSI. AUTORITRATTI NELLO SPECCHIO DELLA STORIA
Gorizia

A Palazzo Attems Petzenstein, 70 opere da istituzioni austriache, dal '500 a oggi.
Fino al 2 ottobre

HERBARIUM
Gorizia

Personale di **Alessandra Calò** allo studiofaganel con un erbario speciale.
Fino al 7 ottobre

MAURIZIO GALIMBERTI. MOSAICI SCOMPOSTI
Pordenone

In Galleria Harry Bertoia, una selezione di immagini del celebre *istant artist*.
Fino al 16 ottobre

LA BELLEZZA DELLA RAGIONE
Tolmezzo

La nuova mostra di Illegio con 40 capolavori internazionali da sette secoli.
Fino al 16 ottobre

CRUCIFIXUS
San Vito al Tagliamento

Nella Chiesa di San Lorenzo, nuova mostra del **Cicp** sul tema della croce.
Fino al 23 ottobre

CONTRAPPUNTO 02
Udine

Dieci artisti contemporanei in dialogo con opere della collezione di Casa Cavazzini.
Fino al 23 ottobre

EDISON – L'UOMO CHE INVENTÒ IL FUTURO
Montereale Valcellina

A Malnisio, omaggio a uno dei più grandi inventori della storia.
Fino al 31 dicembre

RAIMONDO D'ARONCO IN FRIULI
Udine

In Castello, la grande esposizione dedicata a *Un architetto cosmopolita in patria*.
Fino all'8 gennaio 2023

NIHON FUZOGUE - MODE E LUOGHI NELLE IMMAGINI DEL GIAPPONE
Gorizia

A Palazzo Coronini Cronberg, selezione di pezzi dell'editoria in epoca Edo.
Fino al 26 marzo 2023

LA MUSICA

Wunderkammer
Anteprima della rassegna nella chiesa di S. Mihael, a S. Pietro del Carso, coi concerti su strumenti antichi di **Federico Rossignoli** e **Paola Erdas**.
Venerdì 23 dalle 18, a Trieste

'Viaggio tra le melodie del '900'
Emma Anna Krizsik e **Cristina Cristancig** ospiti del 'Seghizzi'.
Venerdì 23 alle 18.30, a Gorizia

Skotch Trio
Da Caucigh, una reintepretazione dei brani di Wayne Shorter di **Francesco de Luisa, Alessandro Turchet** e **Emanuel Donadelli**.
Venerdì 23 alle 21, a Udine

'Un pomeriggio al Bon'
Giornata aperta per conoscere i progetti della *Città dell'arte e della musica*.
Sabato 24 dalle 15, a Colugna di Tavagnacco

'Humanitas cultum'
Concerto in memoria di Giovanni Canciani al 'Candoni' con l'**Orchestra dell'Università di Udine** diretta da **Leonardo Grimaz**.
Sabato 24 alle 18, a Tolmezzo

'Canti d'amore nei tempi'
Per *Dialoghi*, a Villa Nachini, il gruppo gorale **Ars Musica** di Gorizia diretto da **Lucio Rapaccioli** con **Giulio Chiandetti** al liuto.
Sabato 24 alle 18.30, a Corno di Rosazzo

'Cori d'Europa'
La manifestazione internazionale organizzata dal '**Monteverdi** 'di Ruda presenta il **Coro 'Sibi Consoni'** in due tappe.
Sabato 24 alle 20.30 a Tarcento, domenica 25 alle 18 a Udine

Complesso d'archi del Friuli e del Veneto
Nella Chiesa della SS. Trinità, concerto con musiche di Albino Perosa nel 25° della morte, con **Beppino Delle Vedove** all'organo.
Sabato 24 alle 21, a Mortegliano

'Viriditas'
A Palazzo Alta, concerto per voci femminili e pianoforte dell'**Ensemble Vocalia**.
Domenica 25 alle 11, a San Vito al Tagliamento

Festival Udine Castello
La rassegna parte di mattina a Colloredo di Monte Albano col convegno su Mozart, al Palamostre concerto dell'**Euro Symphony SFK Orchestra**.
Domenica 25 alle 17, a Udine

'Estate in Antro'
La rassegna nelle Grotte di Antro termina con il **Coro Polifonico S.Antonio** abate di Cordenons.
Domenica 25 alle 18, a Pulfero

Luca Dal Sacco & Matteo Mosolo
All'Adoro Caffè Venerio, ultima data per la rassegna *Solo Musica*: live e interventi di scrittori.
Giovedì 29 alle 18.30, a Udine

IL TEATRO

'Il borghese gentiluomo'
All'auditorium 'Zotti', il classico di Molière, di cui ricorrono i 400 anni dalla nascita, presentato dal **Piccolo Teatro di Sacile**.
Venerdì 23 alle 21, a San Vito al Tagliamento

'Bellanda Suite'
Claudia Latini e **Giovanni Gava Leonarduzzi** in Sala Bergamas per *Innesti* con le compagnie ospiti, per una due giorni di danza fisica, vigorosa e di ricerca.
Sabato 24 alle 17 e domenica 25 alle 11, a Gradisca d'Isonzo

'Tutti su per terra'
Al 'Miotto', il nuovo spettacolo de **I Papu**, ispirato all'enciclica di papa Francesco.
Sabato 24 alle 20.45, a Spilimbergo

'L'Arlecchino Errante'
Tanti appuntamenti nel week-end per la rassegna arrivata alla 26ª edizione, compresa la consegna del premio *La Stella dell'Arlecchino Errante* a **Lucilla Giagnoni**, nell'Ex convento di San Francesco domenica alle 18.
Fino a domenica 25, a Pordenone

'Nemici come prima'
Allo Spazio Venezia la rassegna di teatro amatoriale dell'Associazione **Espressione Est** riparte con la compagnia **Le Risultive** e una commedia di **Gianni Clementi**, regia di **Andrea Chiappori**.
Domenica 25 alle 17, a Udine

'Fratelli d'acqua'
In auditorium, omaggio di **Francesco Accomando** a Pier Paolo Pasolini e Biagio Marin e a un'amicizia antica che si rinnovò proprio sull'isola.
Martedì 27 alle 21, a Grado

LE PRESENTAZIONI

'Il patto delle aquile'
In 'tour' in tutta Italia, la friulana **Stefania P. Nosnan** presenta alla Guarneriana il nuovo romanzo, ambientato nelle Prealpi carniche: una storia di umanità, ribellione e sofferenza.
Venerdì 23 alle 18.30, a San Daniele

'Il silenzio del flauto'
Nell'ex chiesa di San Gregorio, il nuovo romanzo storico del sacilese **Alberto Quintavalle**, tratto dalle memorie dello zio paterno e della sua vita tutta all'insegna dell'avventura.
Sabato 24 alle 17, a Sacile

Jerry Kramsky
Alla Libreria Friuli, lo scrittore e fumettista italiano presenta *La storia di Cinghial Otto e di Camilla Piumata*, un libro per bambini.
Sabato 24 alle 18, a Udine

GLI EVENTI

MOSTRA REGIONALE DELLA MELA
Primo weekend della classica manifestazione, tra chioschi, esposizioni ed altri eventi.
Da venerdì 23,a Pantianicco

LE MURA VENEZIANE DI PALMANOVA
Incontro con visita guidata da Porta Udine al cantiere di restauro di Baluardo Donato, dove si sta utilizzando il *Mattone Palmanova*.
Sabato 24 alle 9.30, a Palmanova

YOUNG CLUB
Cinemazero dà appuntamento ai giovani curiosi e appassionati per la ripartenza di un'esperienza pilota nazionale, con la presentazione delle attività dei cinefili under 30.
Sabato 24 alle 16, a Pordenone

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
I musei statali propongono diverse iniziative per la più estesa e partecipata manifestazione culturale d'Europa: visite guidate, iniziative speciali e aperture straordinarie, anche di sera.
Sabato 24 e domenica 25, ad Aquileia, Cividale, Trieste

TESORI DELLA TERRA
Storie di uomini e miniere nella mostra che inaugura a Palazzo Frisacco: prevista una visita guidata congiunta anche a *Canin, memoria di climi antichi*.
Sabato 24 alle 18, a Tolmezzo

RISERVE APERTE
Le visite guidate tra pesca, natura e storia, con un calendario gratuito di escursioni, laboratori per famiglie e degustazioni, proseguono alla riserva naturale regionale Valle Cavanata.
Domenica 25, a Grado

SULLE TRACCE DELLE DONNE DEI BOSCHÌ
Parte con un incontro a Vedronza il progetto del Museo Etnografico dedicato alla figura mitologica della *Povodica* delle Valli del Torre.
Domenica 25 alle 16, a Lusevera

GUSTI DI FRONTIERA
Ben 327 stand da 40 Stati per la 17ª edizione della rassegna tra cibo di strada, piatti all'insegna della tradizione ed esotiche specialità.
Dal 29 settembre al 2 ottobre, a Gorizia

Partenza sprint della squadra bianconera che vanta una media di 2,28 punti a partita. Il miglior Guidolin era arrivato a 1,88, come Zac

UDINESE, SOTTIL MEGLIO

LA SQUADRA BIANCONERA piace e i risultati fanno tornare alla mente quella del tecnico di Castelfranco Veneto. Ma i numeri attuali sono ben superiori

Monica Tosolini

Ormai si stanno accorgendo tutti della sorprendente Udinese. Le cifre, dopo sette giornate di campionato, dicono che la squadra di **Sottil** si è guadagnata i vertici della graduatoria di serie A con pieno merito. E, si sa, i numeri non mentono mai.

Quella friulana è la squadra che sta facendo meglio rispetto ad un anno fa, con 8 punti in più rispetto alla settima giornata della stagione 2021/22. Miglior attacco del campionato, con 15 reti fatte, assieme a quello del Napoli. In gol 9 giocatori diversi di cui 4 difensori, 4 centrocampisti e un attaccante. Cinque le reti da calciatori subentrati. Un solo gol subìto al 'Friuli', dall'Inter. Un solo punto portato via dagli avversari ai Rizzi. Sedici punti in classifica: partenza sprint come 22 anni fa.

Difficile non sognare davanti a cifre simili. Ma siamo in Friuli ed ecco perché è tornato attuale il 'vecchio adagio' coniato da **Guidolin** "*Stin calmuts*". Solo un caso? Non proprio, se è vero che in tanti guardando questa Udinese ripensano a quella del tecnico di Castelfranco

Alla ripresa della pausa per la Nazionale il derby al Bentegodi con l'Hellas Verona dell'ex Cioffi, la cui panchina è già in discussione

ANCHE DI GUIDOLIN

Veneto, che sia nella prima esperienza in panchina che nella seconda ha raggiunto traguardi europei. Così, la tentazione ad abbandonarsi ai sogni c'è, ma si tenta di tenerla a freno. E questo, nonostante la squadra attuale stia viaggiando a una velocità 'di crociera' addirittura superiore a quella del 'Guido'. Con lui, l'Udinese nel 1998/99 aveva ottenuto 9 punti nelle prime sette gare di campionato.

Nel 2010/11 i punti dopo gli stessi turni erano7; nel 2011/12 ne erano arrivati 13, che allora sono valsi il primo posto in classifica assieme alla Roma. Nel 2012/13 l'Udinese si era fermata a 6 punti in 7 gare e l'anno dopo, l'ultimo del Guido, a 10. E' chiaro: Andrea Sottil è partito meglio del grande 'friulano d'adozione' Francesco Guidolin.

Ma non solo di lui: anche degli altri allenatori che a Udine hanno conquistato l'accesso all'Europa. L'amato **Zaccheroni**, il primo a raggiungere quel traguardo, nel 1997/98 era partito con 10 punti nelle prime sette giornate. Ma - lo ricordiamo bene - quell'Udinese si 'accese' solo nel finale, con la scoperta del tridente composto da **Bierhoff**, **Amoroso** e **Poggi**.

Nemmeno Spalletti, poi, che nel 2004/05 aveva portato l'Udinese ai preliminari di Champions, si era concesso una partenza tanto fulminante: la sua squadra che contava su attaccanti del calibro di **Di Natale**, **Di Michele** e **Iaquinta** dopo 7 giornate si era fermata a 6 punti. E quella di **Marino** nel 2007/08 a 11.

Ma sono altri i numeri che fanno ben sperare per questa squadra. Su tutti quello della media punti della squadra di Sottil, che attualmente si attesta sui 2,28 a gara. Le squadre bianconere che prima di lui hanno conquistato l'Europa erano ben sotto quella media.

Quella del 'primo' Guidolin, nel 1998/99 era di 1,58 (54 punti in 34 gare); le successive sono arrivate a 1,73 (nel 2010/11 e nel 2012/13); a 1,88 nel 2011/12. Solo Zaccheroni ha 'pareggiato' i conti con il Guido: nel 1997/98 la sua squadra ha raggiunto la media di 1,88 punti a partita (64 i punti finali nelle 34 gare). Spalletti è rimasto invece ben più sotto, con 1,63 nell'anno in cui è arrivato quarto grazie ai 62 punti al termine della stagione. E Marino a 1,5 con 57 punti in 38 partite.

A frenare gli entusiasmi ci pensa, come sempre, la scaramanzia e quello stesso precedente del 2000/01 appena eguagliato: **Di Canio**, in quell'anno, era partito alla grande, ma non ha terminato la stagione sulla panchina bianconera e l'Udinese si è salvata con Spalletti. Stiamo però parlando di altri tempi e altri protagonisti: quelli di oggi, hanno un 'motore' eccezionale in mister Andrea Sottil. E' lui, ne è certa anche la squadra, la garanzia di questa Udinese.

LA PAROLA AL MISTER

di Massimo Giacomini

Il tecnico ha in mano la squadra

Tutti a cercare i segreti di questa brillante Udinese. Secondo me la risposta si può sostanzialmente ricondurre a Sottil. L'allenatore ha in mano la squadra, perché è una persona pratica e chiara. Due sono gli aspetti che vanno sottolineati: a livello umano, il fatto che non ci sono scontenti in squadra. Chi esce dal campo o chi subentra non è mai deluso o arrabbiato, tutti si sentono importanti e sanno di poter dare il loro contributo. A livello tattico, Sottil ha fatto un capolavoro proponendo un 4-4-2 in cui è fondamentale il ruolo di Pereyra. Agendo a destra, l'argentino ha modo di fare da guardia al territorio, affrontare in velocità il diretto avversario, superandolo, fare scambi, suggerire e rifiatare. Cosa che non gli sarebbe possibile in un ruolo centrale della mediana, dove c'è sempre traffico. Il pallino di Sottil, poi, è la profondità e in questo aspetto può contare su un gran giocatore come Deulofeu, che con la sua velocità e la sua pericolosità crea scompiglio nelle difese avversarie. Questa Udinese, poi, gioca sempre, ha fiducia in se stessa: con queste premesse, i risultati alla fine vengono.

Sapori

> Al concorso, aperto anche a ricotta affumicata e caprini, hanno partecipato quest'anno 26 malghe

SPUNTI & SPUNTINI Bepi Pucciarelli

PDM

PRODOTTO DI MONTAGNA È QUELLO LAVORATO CON LATTE CRUDO SOPRA I 600 METRI

Il formaggio Montasio 'torna' in montagna

L'orgoglio di una storia più che centenaria e la preoccupazione per le conseguenze che una serie di eventi negativi – pandemia, siccità, prezzi dell'energia fuori controllo – potranno avere sulla cronica debolezza (per non chiamarla crisi) del settore lattiero caseario. Questa la sintesi di una chiacchierata con Paolo Gressani, dal 2020 presidente del Caseificio Val Tagliamento di Enemonzo, nella pausa tra l'assaggio dei campioni da valutare e la proclamazione dei risultati nel Concorso delle produzioni d'alpeggio del Friuli-Venezia Giulia, organizzato dall'agenzia regionale Ersa in collaborazione con la Pro Loco Enemonzo nell'ambito della 48° Mostra Mercato del formaggio e della ricotta di malga. Un'iniziativa, quella che per brevità viene chiamata 'festa del formaggio', che si svolge all'interno del caseificio (per i lavori della commissione giudicatrice) e nelle strutture allestite sui prati circostanti per la festa vera e propria.

> **Il Caseificio Val Tagliamento di Enemonzo ha iniziato a produrlo con latte locale ed è stato subito un successo**

Al concorso hanno partecipato 26 malghe, distribuite su tutto l'arco montano della regione, con una cinquantina di campioni suddivisi in tre categorie di prodotti. Questi i vincitori: per il formaggio di malga è risultata prima Malga Montasio, seconda Malga Tratten, terza Casera Losa. Per la ricotta affumicata, prima classificata Malga Plan dei Spadovai, seguita da Malga Coot; al terzo posto Malga Lavareit che si è anche classificata al primo posto per il formaggio caprino di malga, piazza d'onore Fossa Bena, terza classificata Malga Vinadia Grande.

Ma più che sulle malghe (contrariamente a quello che si può pensare, vista l'eccezionale ondata di calore dell'estate 2022, in alpeggio vi è stata acqua a sufficienza e i pascoli hanno fornito cibo in quantità adeguata) la chiacchierata con il presidente Gressani è stata l'occasione per parlare del presente (e del futuro) del caseificio. Una realtà nata nei primissimi anni del secolo scorso, che oggi conta 32 soci conferitori della Val Tagliamento e Val Degano e una dozzina di dipendenti. Il caseificio (una struttura realizzata nella seconda metà degli Anni '80) trasforma giornalmente 80-100 quintali di latte, che si riducono di oltre la metà quando gli animali vanno in malga. Tra i prodotti di punta, dal 2020 è iniziata la produzione del Montasio Dop che si fregia della denominazione aggiuntiva 'Prodotto di montagna'. "Siamo partiti – racconta Gressani – con 70-100 forme prodotte a settimana, ma abbiamo registrato con soddisfazione un progressivo incremento, a fronte di un notevole gradimento da parte del mercato".

FOTO ERSA FVG

I prodotti caseari premiati

Il caseificio Val Tagliamento a Enemonzo

Può essere classificato Pdm (questa la sigla aggiuntiva della denominazione) solo il formaggio fatto con latte crudo raccolto, lavorato e stagionato (minimo 60 giorni) sopra i 600 metri di altitudine. Sono poche le latterie in grado di soddisfare questi requisiti e pochissime (in regione solo Enemonzo e altre due piccole realtà) quelle attualmente in produzione.

Alle soddisfazioni fanno da contrappeso le preoccupazioni.

"Anche il settore lattiero-caseario – conclude Gressani – è in forte crisi come tutto il settore agroalimentare, ed il futuro è incerto. Tutto aumenta, mentre il prezzo al litro del latte che riusciamo a riconoscere ai soci non riesce a coprire il costo di produzione. Registriamo aumenti continui, quelli del settore energia, ma pesano moltissimo quelli dei mangimi e dei foraggi: a causa della siccità, il prodotto scarseggia e, quando c'è, la qualità lascia a desiderare".

TAGLIAMENTO nel cuore

FORNI DI SOPRA. Il gruppo *'Chei dal Tajament'* si sono recati alla sorgente del grande fiume friulano sul passo della Mauria per un omaggio floreale e e uno sentimentale: "Vivi tagliamento, per la Carnia e il Friuli, oltre i greti asciutti da Caprizi in giù, per tutti secoli che ci saranno"

DONO bianconero

GEMONA. Durante il Congresso provinciale Afds il direttore amministrativo dell'Udinese Calcio, **Alberto Rigotto**, ha donato al presidente dei donatori di sangue **Roberto Flora** una maglia personalizzata col numero zero positivo (come il gruppo sanguigno universale). Rigotto, che è anche assiduo donatore, ha ricevuto a sua volta la 'goccia d'oro' per aver donato oltre cento volte.

Miss Universo: Chiara è nella storia

RIVE D'ARCANO. Chiara Davanzo 23 anni di Rive d'Arcano si è qualificata seconda alla finale nazionale di Miss Universe Italy, svoltasi nel Salento. Chiara dal 2014 è una modella dell'agenzia friulana Mecforyou e ha già vinto numerosi titoli tra cui Miss Mondo Fvg nel 2017. Studia Giurisprudenza con particolare attenzione al diritto familiare a Milano dove lavora anche come modella. L'eleganza e la bellezza di Chiara insieme alla sua determinazione l'hanno portata a salire sul podio dell'ambito concorso internazionale: un risultato storico e unico per la nostra regione.

Un piccolo terreno coltivato, pecore e maiali, un agriturismo consentono alla famiglia di vivere qui

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

Gli irriducibili di borgo Clap

A parlare di progetti, lavoro, montagna sotto la pergola della casa di Clap: da sinistra, Stefania Mattieligh, Luca Pantanali, Giuseppe Ragogna

Il piccolo borgo di Clap, un pugno di case rimaste in piedi e ristrutturate dopo il terremoto del 6 maggio 1976, vive dell'attività dell'azienda agricola di Luca Pantanali

Un grande fiocco azzurro giganteggiava sulla porta della casa di Clap. Dopo mezzo secolo, si tornava a festeggiare il lieto evento di una nascita nella borgata alta di Faedis, lassù verso il percorso che porta ai 900 metri di altitudine delle malghe di Porzus, il luogo dove accadde il più grave scontro interno alla Resistenza. Una pagina triste della guerra di Liberazione. Alcuni componenti della Brigata Osoppo furono uccisi da un gruppo di partigiani comunisti.

La vita in quelle vallate, a pochi chilometri dalla Slovenia, non si era mai fermata, nonostante le ondate di spopolamento. Tutto cambiò con il terremoto del 6 maggio 1976. A Clap distrusse gran parte delle abitazioni. Non rimase più nessuno. E pensare che nel periodo d'oro c'erano 250 persone. Era ormai un borgo troppo isolato, un puntino sulle mappe mangiato dall'avanzata del bosco. La nascita di un bambino era quindi una notizia straordinaria che il Messaggero Veneto pubblicò in apertura di pagina nel febbraio del 2016. Una giovane coppia era tornata a mettere radici lassù. E oggi? La famiglia si è allargata: i bimbi sono due, Samuele e Simone, che vivono con i genitori a contatto con la natura, tra i silenzi e la pace.

Sotto il pergolato della casa di Clap (che in friulano ha il significato di sasso), immersi nel profumo intenso dell'uva fragola, Luca Pantanali e Stefania Mattieligh raccontano la loro passione per la montagna: "Vivere nella natura è uno stile di vita legato all'essenzialità e non a logiche economiche. Lavoriamo per la nostra autosufficienza, vivendo del nostro". Luca ha messo in piedi una piccola azienda agricola. "Usiamo i terrazzamenti – racconta – per la coltivazione di un campo a ortaggi e verdure. Il metodo è quello dell'orto di una volta. Poi gestiamo due piccoli allevamenti: uno di pecore plezzane, una razza autoctona che si adatta ai terreni difficili, l'altro di maiali. Abbiamo un piccolo laboratorio dove lavoriamo quel po' di carne che ci serve per vivere. Una parte è destinata anche alla vendita al dettaglio, molto richiesti gli insaccati". Luca ha dovuto sudare le fatidiche sette camicie per mettere insieme francobolli di appezzamenti, spesso frammentati in numerose proprietà. Il riordino dei boschi garantisce il ripristino dei pascoli, la fienagione e la legna necessaria per la stufa. Nell'ambito di una soluzione multitasking, che serve per creare valore aggiunto, sono stati recuperati altri spazi per una decina di alloggi, arredati nel rispetto delle tradizioni "della nonna in montagna". È possibile la degustazione di piatti freddi con i loro prodotti. Niente televisione:

Ha conosciuto Stefania durante un torneo e da amici a fidanzati è stato un attimo

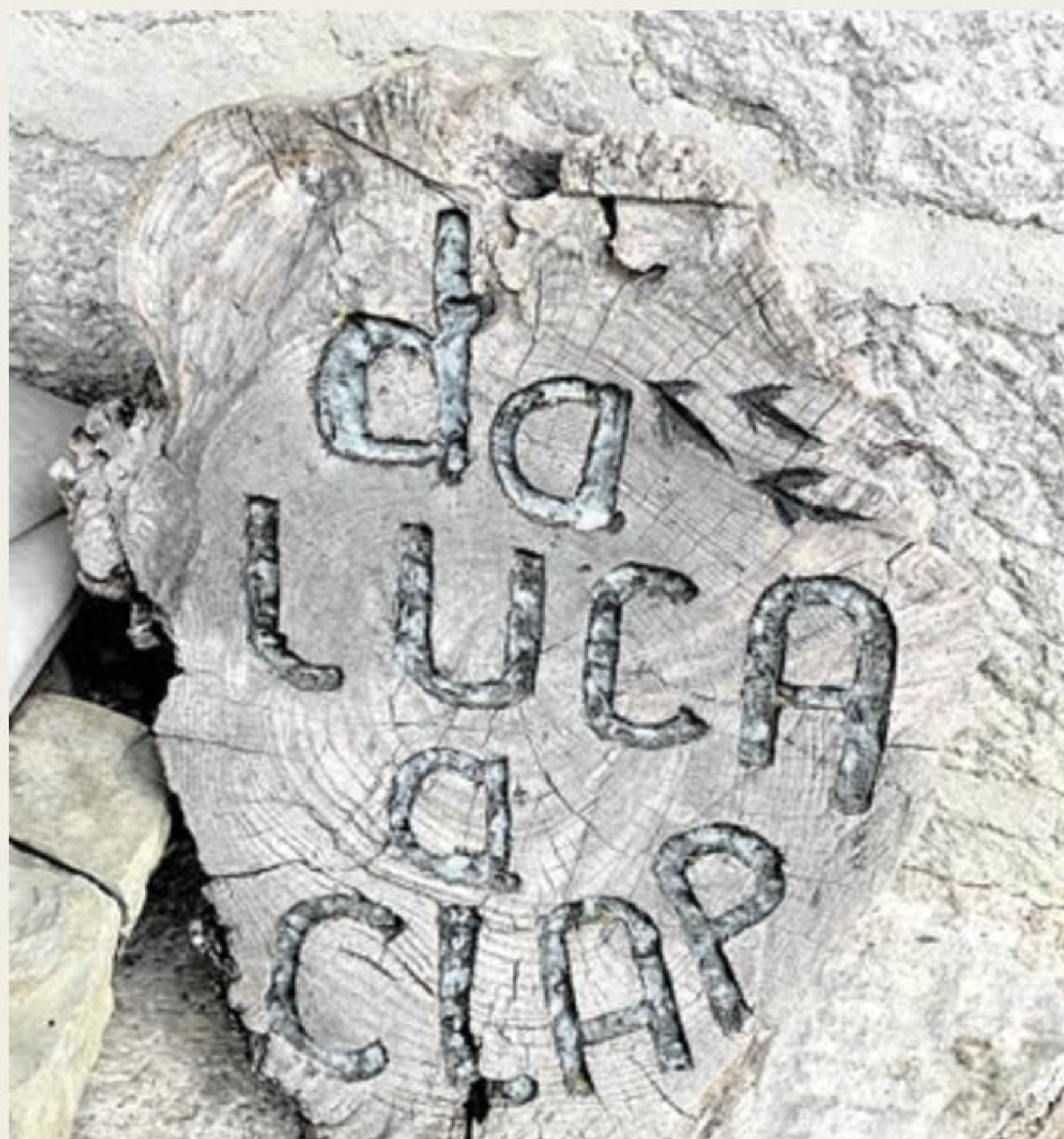
1976

UN TEMPO VIVEVANO OLTRE 250 PERSONE, POI IL TERREMOTO HA DISTRUTTO GRAN PARTE DELLE CASE

"Perché qui dovrebbe servire?". Le comunicazioni sono garantire da un impianto satellitare. "Le richieste coprono quasi tutto l'anno – spiega – da parte di ospiti attratti dal paesaggio di queste vallate. Ciò che manca è invece la visione della politica per dare dignità a chi vive in montagna. Poi arriverà anche il turismo".

Dietro agli irriducibili di Clap c'è una storia. Luca ha lasciato la sicurezza di un'occupazione per una vita alternativa. Abitava a Zugliano, il paese del Centro Balducci; ha concluso gli studi all'istituto agrario di Pozzuolo; lavorava a Udine nella bottega di ferramenta del padre. "Basta – sorride – ero sempre incazzato con il mondo. Mi restava il pallone". Il calcio faceva infatti parte della sua vita: era il portiere titolare di alcune squadre, dalla Prima categoria all'Eccellenza (Pozzuolo, Cividale, Tricesimo, Faedis). Ha giocato anche nella serie A di beach soccer, in giro per l'Italia per tre stagioni. Ma con l'età, l'attività sportiva era destinata ad andare verso l'esaurimento. Gli è tornato così il richiamo della natura: "Ho sempre seguito i nonni nei campi e amavo i posti di montagna". Per la sua scelta di vita è stata decisiva la stagione calcistica a Faedis: gli amici lo seguivano spesso nelle sue escursioni nelle vallate della zone. Clap lo ha folgorato ed è diventato il luogo dell'anima: ha raggruppato alcuni pezzi di terreno e rimesso a posto una casa in sassi. Poi si è un po' allargato, ma del borgo ante terremoto restava ormai poco: qualche abitazione, la chiesetta e le campane sistemate in una struttura in ferro. Dopo i lavori, eseguiti con l'aiuto di familiari e amici, ha fissato lì la sua residenza. Tutto solo, perché l'arrivo di Stefania è avvenuto dopo. Lei ha un diploma di operatore turistico. Ha lavorato in una pasticceria a Faedis e poi in Cospalat. Improvvisamente è scoccata la freccia d'amore: "Beh, Luca, il ragazzo di Clap, era un mito in paese. Un figo da conquistare. Ci siamo conosciuti a un torneo di calcio". Da amici a fidanzati, in un baleno. La clausola posta da Luca era però vincolante: "Si vive a Clap, prendere o lasciare". E Clap è diventato il luogo di fedeltà alla montagna, che ha fatto ottenere a Luca il prestigioso Premio conferitogli nel 2018 dall'Associazione Nazionale Alpini, per la dedizione al suo lavoro di rigenerazione di quei luoghi abbamdonati, "coinvolgendo con passione tutta la famiglia".

Dai campi di calcio agli orti a terrazza sui monti sopra Faedis: la storia di Luca Pantanali

La famiglia alleva pecore e maiali, coltiva alcuni orti e mette a disposizione degli ospiti alcune camere

L'azienda di Luca Pantanali è a pochi chilometri dalle malghe del Porzus, che nella notte tra il 6 e 7 febbraio del 1945 furono teatro del più grave scontro interno alla Resistenza

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

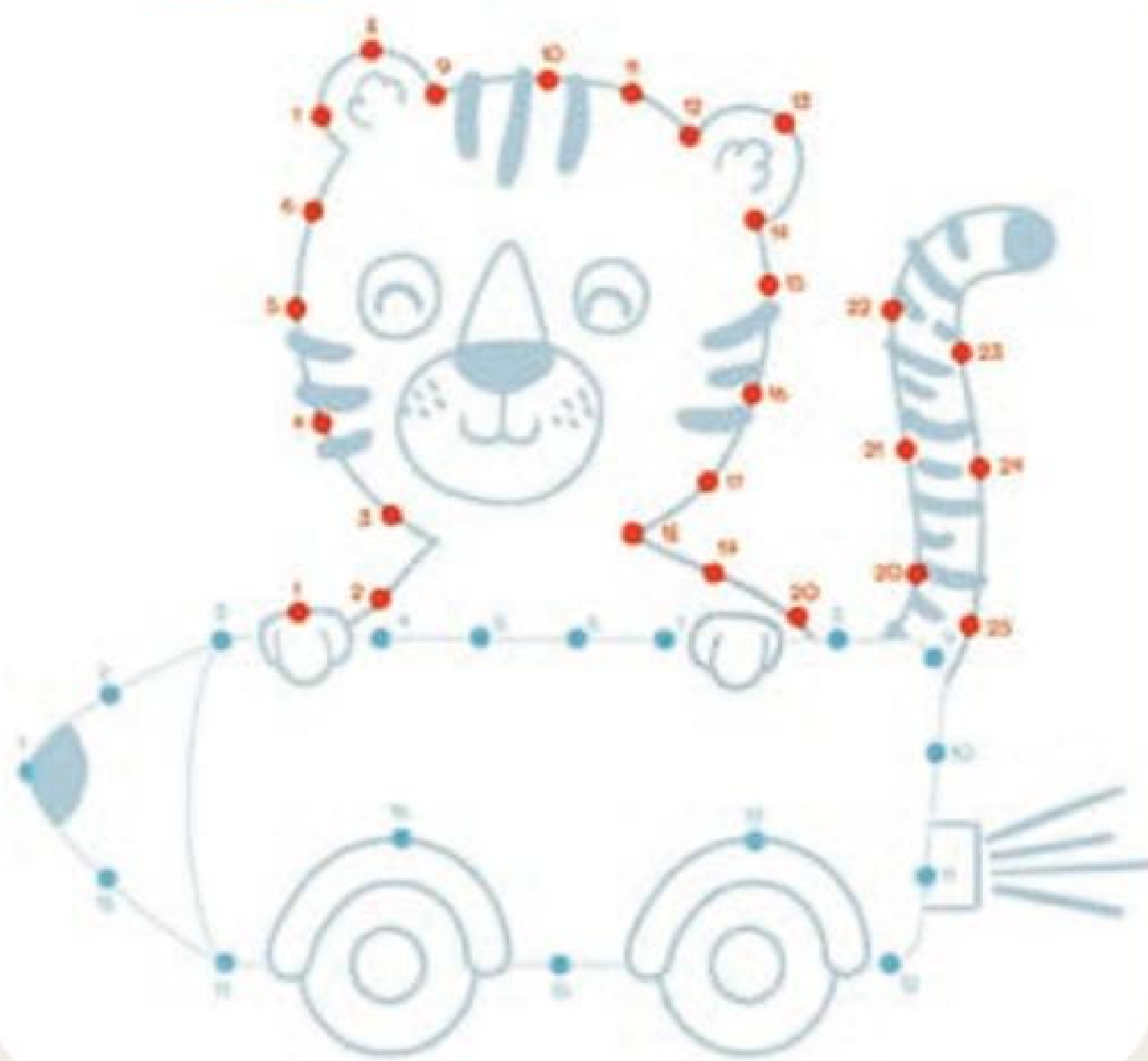
Savevistu che e esist une varietât di arbul che e comuniche fasint... Lis pedeadutis? In Afriche par difindisi dai animâi che a cirin di mangjâi dutis lis fueis, lis agaciis si difindin cambiant il savôr des lôr fueis in tristis e mareosis e, par visâ dal pericul chês altris agaciis che ur stan dongje, a molin fûr un "gas di emergjence".

CJANTÌN INSIEMI

"Ce che o dîs al è tant just, la cjançon e fâs disgust. Din dan din dan don. E fâs stomi la cjançon! ...»

Cjantìn insiemi "Joi ce stomi". Scoltìn la cjançon su

PONTUT PAR PONTUT E COLORE

CUMÒ FÂS TU!

RIDI A PLENE PANZE!

Un moscjin al torne a cjase dopo de sô prime lezion di svol.

"Cemût ise lade?", i domande il fradi.

"Benon! Intant che o svolavi mi batevin ducj lis mans"

Vuelistu tornâ a viodi lis pontadis di Maman!? Cirilis su YouTube ARLeF

O cjale lis replichis su telefriuli

Vinars aes 18.30
e domenie aes 7.00 e aes 13.00

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

30
settembre
2022

Segna questa data in agenda
...nelle edicole scoprirai una grande novità!

La tua banca,
sempre
vicina a te.
Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE